SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 73 Num. 49
Telefoni: dal n. [illegible] al n. [illegible]

Lunedì-Martedì
27-28 Febbraio 1939
Anno XVII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
Ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-397): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Opere (Cenni) L. 20 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 42-539 - 45-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio riviene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Coloniali numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 45 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Coloniali: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 53. - C.C.P. N. 271360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Le giornate italo-polacche

Il Ministro Ciano

rende omaggio ai Caduti italiani

Il saluto degli aviatori di Varsavia

Larga eco delle manifestazioni nella stampa polacca

Varsavia, lunedì sera.

(D. A.) - *Le manifestazioni dell'Amicizia italo-polacca si susseguono con la partecipazione sempre più calorosa e con l'entusiasmo più schietto della popolazione di Varsavia.*

Stamattina alle 11 il Ministro Ciano e il Ministro Beck, accompagnati dai loro seguiti si sono recati a rendere omaggio ai Soldati italiani morti in Polonia durante la grande guerra.

E' questo un nuovo sacro pegno di amicizia tra i due Popoli che si aggiunge a quelli gloriosi del Risorgimento, di cui abbiamo avuto ieri la più alta celebrazione con l'inaugurazione del bronzo del generale Nullo. La cerimonia odierna è stata semplice e suggestiva: due grandi corone di alloro con i nastri dai colori d'Italia e di Polonia, sono state deposte ai piedi del monumento votivo.

Alle ore 13 il conte Ciano, sempre accompagnato dal Ministro Beck, si è recato a far visita al Primo Reggimento di Aviazione a Okecie. E' questa l'unica visita di carattere ufficiale, visita che si è voluta riservare al nostro Ministro degli Esteri per onorare in lui il valoroso aviatore e Ferro di Addis Abeba.

Sul campo erano schierati gli apparecchi da bombardamento e da caccia, dinanzi ai quali erano inquadrati i plotoni del Primo Raggimento di Aviazione, che il Ministro Ciano ha passato in rivista.

Il Ministro è entrato poi nella palazzina del Comando, ove è stato ricevuto dal Comandante in capo dell'Aviazione polacca.

Il conte Ciano è rimasto molto favorevolmente impressionato ed ha espresso la sua soddisfazione al Ministro Beck e alle autorità militari presenti.

Alle ore 16,45 di oggi il conte Ciano lascia con il suo seguito Varsavia per recarsi a Bialowieza, la più grande foresta dell'Europa orientale (circa 25 mila chilometri quadrati) con cui avrà luogo domani una partita di caccia grossa.

I rilievi e i commenti dei giornali di Varsavia

Varsavia, lunedì sera.

La visita del conte Ciano assorbe intanto l'attenzione di tutti i giornali, che dedicano all'avvenimento pagine intere. I brindisi scambiati fra il Ministro Beck ed il Ministro conte Ciano sono riprodotti integralmente ed al posto d'onore da tutti i giornali, i quali riportano anche ampiamente gli echi suscitati nella stampa italiana dalle calorose manifestazioni che hanno salutato l'illustre Ospite italiano in terra polacca. I ritratti del Re ed Imperatore, del Duce, del conte Ciano e della contessa Edda Ciano-Mussolini continuano a figurare nelle prime pagine dei giornali.

Parla un Ambasciatore

L'*Illustrowany Kurjer Codzienny* pubblica una intervista accordata ad un suo redattore dall'Ambasciatore di Polonia a Roma, Wieniawa Dugloszowski, che in termini particolarmente calorosi si esprime sulle virtù del contadino e dell'operaio italiani, mettendo in rilievo la loro tenacia al lavoro produttivo per la grandezza della Patria. Dopo avere caratterizzato la eccezionale intelligenza del Popolo italiano, l'Ambasciatore ha detto: « Mussolini perfeziona la volontà degli italiani, insegna loro la disciplina ed il rispetto all'autorità, in una parola, quelle virtù che il Maresciallo Pilsudski insegnava ai polacchi. Il Re ed Imperatore è uno dei Monarchi eccezionali. In Europa ha avuto e continua ad avere un ruolo eminentemente salutare.

« Il conte Ciano — ha proseguito l'intervistato — è l'orgoglio degli aviatori italiani ed è un uomo di Stato straordinariamente realista e superlativamente preciso nella definizione degli obiettivi e dell'analisi delle situazioni. La sua visita a Varsavia non mancherà di apportare risultati positivi ».

Lo stesso giornale pubblica un articolo intitolato: « Uno spirito offensivo anima l'Esercito italiano », che mette in risalto la grande efficienza e potenza delle forze militari italiane. Il *Moly Dziennyk*, che è uno dei giornali più diffusi, scrive che la visita del conte Ciano e la cordialità delle accoglienze tributategli metteranno particolarmente in rilievo quanto reali ed importanti in politica siano gli elementi che sono a base dei sentimenti di amicizia fondata su una lunga tradizione. « Senza dubbio — aggiunge il giornale — salutando il conte Ciano sul suolo polacco, non dimentichiamo i campi di collaborazione veramente reale in cui gli interessi politici ed economici della Polonia e dell'Italia si armonizzano, ma il sentimento col quale salutiamo in Ciano il rappresentante della grande Italia ha origine da una sorgente più profonda e non da calcoli puramente diplomatici. Sono semplicemente dei politicanti assai ingenui coloro che suppongono che i popoli si lascino ispirare nella loro condotta esclusivamente da un freddo calcolo d'interessi e che gli elementi spirituali vi siano completamente estranei ».

Il giornale conclude con un caldo saluto all'eminente Rappresentante dell'Italia Fascista.

La « guerra decisiva »

L'organo delle Forze Armate *Polska Zbrojna*, in un articolo intitolato « La guerra decisiva », fa una profonda analisi della nuova dottrina militare italiana, constatando che tra guerra e politica non vi è posto per una linea di demarcazione, dovendo esistere tra esse una collaborazione intima ed una stretta unione per evitare i vecchi antagonismi che indeboliscono le vittorie militari. « Per vincere una guerra al tempo d'oggi occorre — aggiunge il giornale — essere fermamente decisi a farla e la necessità che questa guerra trovi comprensione presso tutti i cittadini e che l'educazione militare formi al popolo le forze necessarie per affrontarla. L'Italia contemporanea ha fatto molto in questo campo e sotto questo rapporto si può molto apprendere dall'Italia di Mussolini. Quando l'Italia definisce la sua dottrina militare una dottrina di « guerra decisiva », essa sa ciò che si attende da una tale guerra ». Lo stesso giornale pubblica un articolo dedicato all'autarchia economica italiana ed un altro consacrato alla politica industriale dello Stato fascista.

Il *Kurjer Poranny*, in un articolo intitolato « I cuori di tutti gli italiani battono d'uno stesso ritmo armonico », parla diffusamente della attività prodigiosamente creatrice di Mussolini nel suo austero palazzo sulla piazza Venezia, constatando che il pensiero e la volontà del Duce hanno fatto sì che in Italia è sorta una generazione per la quale le parole « Lotta e Patria » costituiscono l'invocazione quotidiana.

La stabilità in Europa

L'organo di opposizione di sinistra *A B C* scrive che Mussolini, da geniale Uomo di Stato che sa apprezzare con precisione le situazioni, mettendo al di sopra di ogni altra cosa l'interesse dello Stato fascista, comprende senza dubbio l'esumma delle relazioni polacche-italiane, poichè l'amicizia tra Polonia e Italia è fondata contemporaneamente su premesse ideologiche. E sugli interessi armonizzanti dei due popoli.

« L'Italia e la Polonia hanno un'alta funzione da compiere nel mantenimento dell'equilibrio europeo e la visita del Conte Ciano aggiunge un importante anello alla collaborazione polacco-italiana.

« Nell'attuale situazione — conclude il giornale — la Polonia e l'Italia possono esercitare un'influenza decisiva nella determinazione dell'equilibrio europeo, nel quale l'atteggiamento concorde dei due Paesi costituisce una garanzia essenziale di stabilità ».

Il *Warszawski Dziennik Narodowy* dedica un lungo articolo al posto che l'Italia occupa nella politica polacca. Il *Kurier Warszawski*, organo dell'opposizione della destra moderata, in un articolo intitolato « L'Impero italiano » scrive che il Conte Ciano è il simbolo della politica dinamica dell'Italia. « Bisogna — scrive — riconoscere che il Fascismo ha compiuto un grande sforzo di educazione e di organizzazione, diretto a fare dell'Italia una potenza che non può non costituire titolo di orgoglio per il Fascismo ». In un altro articolo lo stesso giornale compie uno studio sulle comunicazioni aeree tra Italia e Polonia. Il *Wieczor Warszawski*, in un ampio articolo illustra le numerose tappe dell'amicizia e della collaborazione tra la Polonia e l'Italia.

Profanazioni bolsceviche a Minorca

Documentazione delle profanazioni compiute a Minorca dalle orde bolsceviche. Alcune tombe della Cattedrale di Mahon, aperte dai rossi per rubarvi i gioielli e i preziosi

Situazione minacciosa a Sciangai

Tokio contro le Concessioni

covo dei sicari di Ciang Kai Scek

A Nanchino si chiede un intervento armato per troncare la protezione di Londra e Parigi ai nemici della Cina

Sciangai, lunedì sera.

I giapponesi profilano l'intenzione di adottare severe misure militari contro la Concessione internazionale e particolarmente contro quella francese per i continui assassinii di personalità cinesi favorevoli al Giappone.

Un portavoce del Governo cinese di Nanchino, stando ai dispacci inviati dai corrispondenti giapponesi, ha dichiarato che la Concessione internazionale è da considerarsi oltrettutto nemica del popolo cinese, quanto Chang Kai Scek. Ha dichiarato, inoltre, che il Governo di Nanchino ha provveduto già ad inviare nei dintorni della Concessione reparti di soldati per rafforzare la polizia di Tsino. Come si ricorderà, inoltre, giapponesi si sono uniti ai marinai italiani in un settore della zona di sorveglianza. Il portavoce ha aggiunto che il Governo di Nanchino considera le navi inviate a custodire stranieri come un'estensione della Concessione internazionale e, pertanto, anche esse sono da ritenersi ostili.

« Il Giappone — egli ha dichiarato testualmente — adempie sempre fedelmente ai propri impegni e, perciò, non può agire apertamente contro la Concessione internazionale, senza una formale dichiarazione di guerra. Pensiamo, tuttavia, che si deve essere un limite all'atteggiamento tollerante del Giappone, specialmente quando vite umane sono esposte ai più grandi pericoli ».

L'ultimo atto all'Ambasciata rossa in Francia

Azana è fuggito, resisteranno Negrin e Miaja?

La lettera di dimissioni affidata dall' ex - presidente a Martinez Barrio perchè la pubblichi a tempo opportuno

Londra e Parigi annunciano oggi il riconoscimento ufficiale

Parigi, lunedì sera.

Azana ha abbandonato Parigi ieri sera alle 21,30 per recarsi nel villaggio savoiardo di Collonges, ove si era già rifugiato immediatamente dopo la sua fuga da Barcellona. Prima di partire, egli avrebbe firmata le sue dimissioni, le quali sono state lasciate alla ambasciata per essere utilizzate — come ha dichiarato un collaboratore dell'ex presidente — dai suoi destinatari, secondo le convenienze diplomatiche e governative. Le suddette dimissioni non faranno oggetto di una pubblica comunicazione. Il destinatario legale di esse è Martinez Barrio, presidente delle Cortes, il quale presiederà ieri a Parigi una riunione a cui parteciperanno gli ambasciatori Ascarate e Pascua. Del Vayo e l'ex-ambasciatore di Albornoz. Tutte quante è uscito dalla ambasciata rossa, in fatto di oggetti e di documenti, è stato portato a Bordeaux per essere imbarcato sullo yacht Vanadis, che salperà per il Messico. Innumerevoli casse contengono tesori di ogni specie. Tappezzerie, mobili di pregio, oggetti d'arte, gioielli sacri, lingotti d'oro.

Questa mattina il ministro Bonnet ha ricevuto il sig. Bérard, il quale ha illustrato gli accordi da lui stipulati a Burgos. In seguito entrambi sono stati ricevuti dall'on. Daladier. Daladier e Bonnet hanno ringraziato il negoziatore francese, il quale continua a ricevere i complimenti della stampa nazionalista per essere assolto nel miglior modo una missione reputata estremamente difficile. Bérard è riuscito a ottenere dalla Spagna nazionalista la condiscendenza a farsi riconoscere de jure dalla Francia. Burgos ha imposto tutte le sue condizioni senza subirne alcuna. —

Daladier alla Camera

Oggi alle 16 avrà luogo il Consiglio dei Ministri, nel quale Daladier — come egli preannunziò venerdì scorso alla Camera — « proporrà » il riconoscimento de jure. Il Capo del Governo, conoscendo gli umori di certi Ministri, ha voluto, parlando alla Camera, non pregiudicare il loro giudizio; la proposta non incontrerà però opposizioni serie. Se Barrault, Reynaud, Mandel e altri componenti del Gabinetto avessero avuto l'intenzione di ostacolare il riconoscimento, avrebbero provocato una crisi prima del voto alla Camera. E' presumibile però che tale divergenza si manifesterà ancora in seno al Governo francese sulla natura dei rapporti che la Francia manterrà con gli esiliati politici spagnuoli che risiederanno sul suolo. Essi vengono valutati a circa trentamila.

Un comunicato ufficioso sarà pubblicato simultaneamente, forse oggi stesso, a Parigi, a Londra e a Burgos per annunziare il riconoscimento de jure. Viene smentito che Franco abbia avuto una comunicazione telefonica con Bérard. Tra l'uno e l'altro non vi è stato alcun rapporto. Vi è da notare inoltre che, se Franco ha fatto pervenire a Londra una dichiarazione volontaria, affermante che il suo Governo metterà in azione semplicemente la giustizia contro coloro che si sono in Spagna macchiati di delitti, nessuna dichiarazione del genere è stata fatta alla Francia. La dichiarazione di Franco è ovvia. A lui hanno fatto una grave gratuita ingiuria coloro che, provocandolo, hanno supposto che egli potesse esercitare rappresaglie.

Non vengono fornite indicazioni più precise in confronto di quelle dei giorni scorsi circa la designazione del futuro ambasciatore. L'offerta sarà fatta a Bérard; se egli la declina rimarranno fra i preconizzati i generali Catroux e Giraud e i diplomatici Nigel e Peyrouton. Negli ambienti del Quai d'Orsay i diplomatici sono molto più quotati dei generali. La stampa francese ha il suo candidato per l'ambasciata di Spagna a Parigi, cioè il signor Quinones de Leon, il quale, appunto perchè contrario alla Francia, sarebbe non consumire alla Spagna, la quale per costruire la sua nuova storia ha bisogno di uomini nuovi.

Gli "sforzi,, di Bonnet

Da Madrid non si hanno notizie precise circa le intenzioni di Negrin. L'ex-ambasciatore rosso Alborzos ha dichiarato che Negrin e Miaja esprimono tuttora velleità di resistenza.

*Bonnet ha esposto ieri a Gourdon, nel dipartimento del Lot, la politica estera della Francia. Egli ha preteso di avere fatto dopo Monaco « tutti gli sforzi allo scopo di pervenire a una distensione europea », ma ha omesso di specificare quali furono questi sforzi. Di essi se ha indicato uno, quello che ha condotto alla dichiarazione franco-tedesca che avrebbe messo fine ad ogni conflitto fra Parigi e Berlino. Del 6 dicembre in poi, data della suddetta dichiarazione, la stampa tedesca ha avuto motivo quasi ogni giorno di richiamare la Francia allo spirito di Monaco. Il Quai d'Orsay non può sperare che e la dichiarazione comune del 6 dicembre sia la prima tappa verso relazioni fiduciose che la Francia auspica intrattenere e sviluppare con la Germania ». *La Francia non tollera che sia toccato il suo impero, ma essa intende — come ha detto Bonnet — mantenere intatta la sovranità e il territorio. Con questi propositi non si preserva la pace, ma si provoca la guerra, la quale può essere evitata alla sola condizione che le democrazie comprendano e soddisfino le necessità e le aspirazioni naturali e inoppimibili dell'Italia.*

In una riunione tenuta a Marsiglia ieri, presieduta da Flandin, il deputato di Orana, Paolo Baurin, ha proclamato che l'accordo con l'Italia è una necessità imperiosa per la sicurezza della Francia e del Mediterraneo. Ma Flandin ha gradito delle illusioni, assicurando l'uditorio che « il 1939 vedrà il consolidamento della pace alla condizione che prevalga sulla politica ideologica la politica dei trattati di commercio e dei crediti internazionali ». Il presidente dell'alleanza democratica è stato giusto nell'ammettere che il boicottaggio del commercio tedesco e la politica ebraica di isolamento finanziario della Germania e le sanzioni contro l'Italia sono stati altrettanti fattori della presente tensione nella situazione internazionale; egli ha avuto anche ragione di dire che è rifiutare ai popoli il beneficio dei vantaggi materiali che sono reclamati dalla loro intelligenza dalle loro virtù morali dalle doti fisiche, dal loro progresso tecnico significa spingere i suddetti popoli a impiegare la forza distruttiva per acquistare con la violenza ciò che non avranno potuto ottenere con mezzi pacifici. Dove Flandin ha mancato di coraggio è nel non dire che i legittimi bisogni dei popoli si soddisfano con adeguati territori in cui essi possano trovare mezzi per la loro esistenza e se il mondo non si costruisce con delle dottrine, come ha affermato Flandin, non lo si edifica neppure trasformando le democrazie ricche in una congregazione di carità.

F. d. P.

L'Ambasciatore Guariglia partito per Burgos

Parigi, lunedì sera.

L'Ambasciatore d'Italia a Parigi, Guariglia, ha varcato stamattina la frontiera franco-spagnola, diretto a Burgos, via San Sebastiano.

Nave affondata nelle acque catalane

Port Vendres, lunedì sera.

Il vapore « Lulia », diretto a Valencia per caricare degli arance, è naufragato al largo della Catalogna. La torpediniera francese « Tigre », che era accorsa sul luogo del disastro è giunta in tempo per raccogliere l'equipaggio e ricondurlo a Port Vendres di dove il piroscafo era partito. Le cause dell'incidente sono misteriose.

Preoccupazioni inglesi per i colloqui italo-polacchi

La situazione nel Mediterraneo

Londra, lunedì sera.

Gli inglesi seguono lo svolgimento della visita del conte Ciano a Varsavia soprattutto in rapporto con la situazione mediterranea.

Il Ministro degli Esteri italiano, a detta di molti osservatori britannici, si sarebbe infatti recato nella Capitale polacca di precipuo scopo di assicurarsi che la Polonia rimarrebbe neutrale nel caso dell'acutizzarsi ulteriore dei contrasti fra l'Italia e la Francia. Se potesse ottenere una garanzia del genere, il Governo di Roma si farebbe promotore a Berlino, dice ad esempio il corrispondente del Manchester Guardian, di una garanzia tedesca alla Polonia; ma in ogni modo, affinchè ciò sia possibile, bisogna che le assicurazioni polacche di neutralità siano molto ma molto esplicite.

Questo è il punto fondamentale del problema discusso attualmente a Varsavia, secondo il citato scrittore, in quanto avrà notevole importanza l'atteggiamento che la Polonia terrà in avvenire nei riguardi della Francia.

Non sarebbe tuttavia possibile vedere ancora in quale senso marceranno le cose, a detto dei commentatori che si occupano dell'argomento, e probabilmente non si saranno indici chiari se non dopo il viaggio occidentale del col. Beck. La stessa Italia, si sottolinea, non ha interesse a che la Polonia non approfitti dell'occasione di consolidare economicamente la sua posizione con accordi con l'Inghilterra.

Identità di interessi

Tutti i giornali londinesi osservano poi come Italia e Polonia siano state avvicinate dalla identità di interessi che risulta dal fatto che per la prima volta oggi sono entrambe continentali con la Germania, e tutti i giornali pongono in rilievo pure la cordialità dei sentimenti italofili dimostrati dalla popolazione di Varsavia all'arrivo del Ministro degli Esteri italiano e la sincerità dell'amicizia che lega il conte Ciano al col. Beck.

Detto per incidenza, alcuni organi tentano di speculare su fantastici motivi di divergenza italo-tedesca che esisterebbero nel settore polacco, ma le loro dissertazioni in proposito sono smentite dalla stessa supposizione soprariferita, che il conte Ciano compie la sua opera in rapporto alla situazione mediterranea, nel riguardo della quale la solidarietà dell'Asse, come ognuno sa, è veramente totalitaria.

E' a tal punto totalitaria che il collaboratore diplomatico del Manchester Guardian arriva stamattina alla conclusione che gli scopi dell'Asse siano quelli di far divenire Potenza mediterranea... la Germania. Una « Monaco mediterranea » sarebbe voluta dalle Potenze dell'Asse non per i fini collettivi dell'associazione fra le due Nazioni, ma per rendere dominante l'una nel settore naturale geografico dell'altra. Non occorre dire che elucubrazioni del genere hanno lo scopo precipuo di incapsulare l'Italia e seminare co-

si il dissenso fra Roma e Berlino. Gli scrittori del Manchester Guardian, contrariamente a molti altri organi inglesi più realistici, non hanno ancora purtroppo capito l'inanità di simili tentativi. Ora la Potenza dell'Asse sono irritate per il riarmo britannico — scrive lo scrittore sopra citato — perchè tale riarmo arrecherà una enorme rapidità e riduce il tempo disponibile alla realizzazione dei piani italo-tedeschi.

Interpretazioni liberali

Secondo le vedute di Berlino — come sono interpretate dall'organo liberale — è perciò indispensabile che la « Monaco mediterranea » abbia luogo al più presto, in quanto essa ristabilirebbe l'equilibrio riarmistico, che altrimenti sarebbe spostato dal riarmo britannico a tutto danno dell'Asse. A tale « Monaco » si verrebbe portati « non tanto da una immediata minaccia di aggressione, bensì da una serie di domande, provocazioni e manovre, ciascuna delle quali produrrebbe una crisi minore. L'intera campagna sarebbe coordinata — dice il giornale — e si appoggerebbe su una concentrazione di forze su larga scala ».

In base alle considerazioni fatte se che abbiamo ora riferito, sarebbe errato aspettarsi che italiani e tedeschi abbandonino la Spagna. Qualche parte delle Truppe legionarie se ne andrà — scrive il giornalista — ma ciò non ostante è possibile che la dominazione italo-tedesca nella penisola iberica si affermi.

Il la Yorkshire Post, dedicando all'argomento il suo articolo editoriale, scrive, sfiduciato anche lei, non essere affatto certo che gli spagnoli, pur bisognosi di mezzi per la ricostruzione, accettino l'offerta britannica. Occorrerà che l'Inghilterra si accosti alla Spagna fondandosi meno su principii di puro materialismo e ricordi sempre quelli ragioni idealistiche delle quali è opportuno tener conto.

E' in questa atmosfera di fiducia nell'onnipotenza della sterlina che la Camera dei Comuni si appresta ad ascoltare nel pomeriggio l'annuncio di Chamberlain che l'Inghilterra riconosce il generale Franco senza condizioni... e confida nella benevolenza degli spagnoli e nell'abbia per migliorare la posizione britannica in Spagna.

G. S.

Le manovre anglo-egiziane sul Canale di Suez

Cairo, lunedì sera.

Domani avranno inizio nella zona del Canale di Suez le manovre comminate anglo-egiziane. Alle esercitazioni prenderanno parte metà delle forze britanniche e metà di quelle egiziane di stanza nella zona del Canale.

Fucilazioni in massa eseguite a Madrid perchè si chiede la resa

Burgos, lunedì sera.

In tutti i circoli nazionali si ha l'impressione che la situazione del territorio sottoposto ancora alla dominazione dei rossi nella regione di Madrid sia in una fase di crisi definitiva.

In tutti i settori del fronte i repubblicani in grandissimo numero disertano le file rosse e tutti confermano lo stato disastroso del nemico.

Secondo le informazioni raccolte dagli ambienti nazionali, non è ancora chiara l'intenzione di Negrin, non si sa cioè, se la sua intenzione sia di opporre un'ulteriore resistenza, dopo il riconoscimento da parte di Londra e di Parigi del Governo del generalissimo Franco, o se sia sua intenzione di abbandonare definitivamente il territorio spagnolo.

Comunque, pare accertato che dipende unicamente dal generale Miaja la decisione per un'ulteriore resistenza, o per la costituzione di un Comitato per la resa.

Secondo le informazioni fornite dai disertori, un vero caos esiste in tutto il territorio bolscevico e particolarmente nella città di Madrid. Gli anarchici, i comunisti e gli elementi più turbolenti dominano con il terrore, inducendo la popolazione a rimanere soggetta sotto la minaccia del plotone d'esecuzione.

E' un fatto particolarmente rimarchevole come le sedi delle rappresentanze straniere, calcolate come territori di extra-territorialità, siano affollate da migliaia di rifugiati, che cercano protezione e salvaguardia sino all'arrivo dei nazionali liberatori. Ovunque nel territorio bolscevico si chiede la resa. Si apprende, ad esempio, che nella giornata di ieri, alle ore 16, attraverso le strade di Madrid è stata disposta una manifestazione popolare che chiedeva pane e la resa della città ai franchisti. La polizia ha compiuto numerosissimi arresti che pare abbiano superato il centinaio. Tutti gli arrestati sono già stati giudicati e per direttissima dal tribunale speciale di guerra e condannati a morte per fucilazione.

La signora Chamberlain e l'ombrello

La consorte del Prime Ministro inglese osserva, alla Fiera di Birmingham, un ombrello esposto dalla fabbrica che fornisce i famosi parapioggia a suo marito

HUDSON

Una recente foto di R. S. Hudson, capo della delegazione commerciale britannica in visita a Mosca e alle capitali nordiche

STAMPA SERA RADIO

ITALIA

Lunedì 27 febbraio

PRIMO PROGRAMMA
Roma I - Bari I - Bologna - Milano II - Napoli II - Milano III - Torino III - Trieste.

Ore 19,10: Comunicazioni della R. Società Geografica.

19,20: **Conversazione di S. E. Carlo Rosselli: «La famiglia numerosa nell'Africa Italiana».**

19,30: **Dischi** (vedi secondo progr.).

19,40: **Lezione di tedesco.**

20: Segnale orario - **Giornale radio.**

20,20: **Commento ai fatti del giorno.**

20,30 (vedi secondo programma).

21: **Concerto** diretto dal M.o Franco Famili. — 1. Vercini: «Largo per violino, archi ed organo»; 2. Bruckner: «Quarta sinfonia in mi bemolle maggiore (Romantica)». ● (Il «Largo» di Veracini, trascritto da Bernardino Molinari, è un brano musicale denso d'espressione e d'espansione melodica, caratteristiche proprie di tutta l'opera del Veracini, che i contemporanei con stimarono nel giusto valore e che anche oggi non è ancora adeguatamente conosciuta ed apprezzata. — La «Quarta Sinfonia» di Bruckner riceve indubbiamente dal movimento musicale e dalla poetica del secolo XIX. L'idea della «musica a programma» v'è latente e lo stesso Bruckner detta una specie di analisi-programma del primo movimento della «sinfonia»... «Città sei-boschi — alba. — gli appelli della sveglia mattutina s'inalzano dalle torri della città — le porte si aprono i cavalieri prendono il largo sui loro fieri destrieri — l'incanto della foresta li avvolge — mormorio della foresta — canto degli uccelli». Ma l'arte dei musicisti ha spesso superato gli stessi limiti di una indicazione programmatica e si afferma nei momenti migliori sciolta libera espressione lirica).

22: **«Dal fronte della radio»**, notiziario.

22,15: **Ritmi e canzoni.** Orchestrina moderna diretta dal M.o Saverio Seracini con il concorso di Augusto Alcioli, Fulvia Battaglia e Nicola Stizzoli.

23: Giornale radio. Indi: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Palermo - Catania - Firenze II - Roma II.

Ore 19,10, 19,30 (vedi programma precedente).

19,50: **Dischi di musica d'opera:** 1. Bellini: «La Sonnambula». «Vi ravviso o luoghi ameni» (Pasero); 2. Gomes: «Guarany», «Sebbo una forza indomita», duetto atto I.o (Merli-Scacciati).

19,40, 20, 20,30 (vedi programma precedente).

20,40 (replica Milano I): **Orchestra di archi di ritmi e danze** diretta dal M.o Sergio Vaccari. Musiche di Barbaja, Esposito, Brigda Water, Marazzo, Brown, Charromia.

21: **Canzoni moderne.** Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza. ● Si ripresentano, in gruppo, in questa trasmissione, alcuni fra i vincitori di quella simpaticissima gara che fu il «Concorso per la canzone», indetto dall'Eiar, conclusosi un mese fa. Sono voci nuove che, interpretando canzoni di gran voga, vengono a vengono accolte in famiglia, la grande famiglia radiofonica, come degli ospiti graditi. Le «nuove reclute della radio» che danno oggi il loro concorso a questo programma sono Nino Sarena, Lina Termini, Maria Luisa Dell'Amore, Otello Boccaccini e Gilberto Mazzi. - Nell'intervallo: «Un tenore di barzellette», presentato da Vinicio de Ravi.

22,5: **Conversazione scientifica di Ernesto Bertarelli.** - (MILANO I): **Concerto radiofonico italo-scandinavo.**

22,20: **Concerto** del Quartetto Bogo. Bruno Bogo, primo violino; Lionello Fortunati, secondo violino; Angelo Losar, viola; Marco Fanello, violoncello. 1. Haydn: Dal «Quartetto in re maggiore op. 2. - Lentamente»; «Quartetto in fa minore op. 3. A. Corelli-Mortari: «La follia». ● Il «Quartetto» primeggiano nell'opera di Haydn e questo che appartiene al programma del concerto Bogo, è uno dei più espressivi della emissaria personalità artistica del grande compositore. - Il «Quartetto in fa minore», recente composizione del m. Lionello, viene suonato per la prima volta alla Radio. Consta di tre tempi: il primo e l'ultimo, di carattere arioso-mimico, sono costruiti nella classica forma bitematica e ternaria. Il secondo, imperniato sopra un tema nostalgico affidato alla viola, ha carattere di «recito». - «La follia» di Corelli, bellissima fantasia violinistica in forma di variazioni, è forse l'opera del Corelli più eseguita e quindi più nota e che subì, dai virtuosi violinisti dell'800, le maggiori deturpazioni a causa di vanitose cadenze che ne alteravano la pura bellezza della linea. Fiamma e commozione avvertì dell'espressione. Virgilio Mortari, a cui si deve anche la revisione e la pubblicazione di 12 Concerti grossi del Caminiani sulle sonate op. 5 di Corelli, ha trascritto per quartetto questa mirabile pagina musicale).

23: **Giornale radio.** - Indi: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA

Firenze I - Napoli I - Roma III - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Ancona.

Ore 13: **Dischi di musica sinfonica:** 1. Beethoven: «Egmont», ouverture op. 84; 2. Debussy-Ravel: «Sarabanda».

13,15: **Trasmissione da Berlino: Ugo Riemann e la sua orchestra.** Violinista Helmut Zeraick: 1. Nuder: «Una festa d'artisti», ouverture; 2. Winkler: «Serenata andalusa»; 3. Hamann: «Rondò capriccio»; 4. Geisler: Due tempi della suite «Melodia e ritmo»; 5. Rundi: «Suonata grazioso»; 6. J. Strauss: «Canzoni d'amore», valzer.

14: **Concerto bandistico diretto dal M.o E. Artendi:** Mustebe di Ficarille-De Muro, Rinaldi, Falchetti, Balasso, Cheldi.

14,30-14,40: **Giornale radio.**

ESTERO

Lunedì 27 febbraio

OPERE: Ore 20: **Daviselli:** Mozart: «Il flauto magico, opera in due atti (reg.).

Ore 20,50: **Midland Reg.** (lkhz 1013 Tr 296 S kw 70): Bizet: **L'Arlesiana**, opera. ● **L'Arlesiana** di Bizet è tra le opere del celebre operista francese, quella che più s'accosta alla **Carmen**, per sincerità d'espressione e melodia sorgiva. Anche in quest'opera Bizet ha impresso i caratteri dell'arte sua, libera da ogni impaccio di indirizzo di scuola. Ad essa infatti si addice quasi quanto alla **Carmen**, il concetto che delle musiche manifestò Bizet, quando gli chiesero a quale «metodo» egli preferisse attenersi, e «tradizionalista» o «modernista». Egli rispose: «Per me non esistono che due musiche: la buona e la cattiva».

CONCERTI: Ore 20,15: **Koenigsberg:** Musica nordica.

Ore 20,30: **Montecenerì:** Concerto orchestrale.

» 21,30: **Lille:** Concerto sinfonico.

» 21,40: **Hilversum I:** Orchestra e canto (Mozart).

» 22: **Varsavia:** Ciaikovski: «Sinfonia n. 4» - **Bruxelles II:** Concerto sinfonico.

» 23: **Budapest:** Orchestra dell'opera diretta da Fridi.

MUSICA DA CAMERA: Ore 20: **Lubiana:** Quartetto d'archi.

Ore 20,10: **Colonia:** Concerto di «Lieder». - **Hilversum I:** Violino e piano.

» 20,40: **Oslo:** Musica norvegese.

» 22,30: **Bruxelles:** Piano, violino, flauto e cembalo.

» 23,5: **Lussemburgo:** Sestetto di archi.

TEATRO: Ore 21,30: **Rennes:** Georges Herr-Louis Vernueil, «Maître Bobo et son mari», commedia in tre atti.

Ore 21,30: **Strasburgo:** Georges Delaquys: «Le marchand de lunettes ou les invisibles grâceuses», commedia in tre atti con musica di Marcel Delannoy.

VARIETÀ': Ore 20: **London Reg.:** Varietà; «Lunedì sera» - **Bolletta:** Music Hall.

Ore 20,10: **Lipsia:** Varietà: «Perchè sognatori?».

» 20,50: **Budapest:** Musica zigana.

» 21,15: **London Reg.:** Varietà e danze: «Floor Show».

» 23,50: **Catania:** Musica brillante.

» 24,40: **Amburgo:** Musica brillante.

MUSICA DA BALLO: Ore 21: **Bruxelles:** - 21,30: **Parigi P.T.T.** - 23,5: **Parigi P.P.** - 23,50: **Francoforte** - 23,50: **Hilversum I** - 23: **Parigi P.T.T.** - 23,35: **London Reg.**

ONDE CORTE

Ore 21,10: **Burgos** (E.A.T.S.) khz 7,35; m. 40,81): Notizie in lingue (italiana. Ore 0,40: Notizie e Bollettino Ufficiale.

ANTICIPI ED ECHI

— **Il Quarantennale alla Radio** ha luogo anche quest'anno, ed ha avuto inizio il giorno delle Ceneri. Quarantennale mese. Aprilio Signora. I sermoni si succedono tutti i mercoledì: fra le 18 e le 19.

— **«Falla di Mozart»** del M.o Marinuzzi sarà trasmessa sul II progr. mercoledì 6 marzo, nell'edizione dal «Verdi» di Trieste.

— **«La via dalla Maestra»** di Xandonai sarà messa in onda, assieme a **«Una partita»** dello stesso Autore, sabato 11 marzo per il II progr. in trasmissione dal «S. Carlo» di Napoli.

— **In trasmissione da Berlino** si annuncia per martedì 7 marzo sul II progr. un concerto violinistico della «Grande Orchestra» di Berlino, diretta dal M.o Stelzer.

— **Nel Giglio della Stazione Sinfonica dell'EIAR** il 10 marzo verrà trasmessa sul I progr. un concerto diretto dal M.o Pietro Coppola, con la collaborazione del violinista Ciompi.

— **«Festa di beneficenza»**, un atto di Dario Nicodemi, andrà in trasmissione per il II progr. mercoledì 8 marzo.

— **La Operetta** la cui trasmissione si annuncia prossima sono: «Il cavaliere della luna» di Ziehrer, «Tango di mezzanotte» di Komlati, «Passo del sorriso» di Zeller.

— **Un ciclo di trasmissioni** sportive organizzato in accordo fra l'E.I.A.R. e il «Coni» avrà inizio prossimamente. Verranno di volta in volta invitati al microfono i più noti tecnici e i campioni di tutte le specialità sportive.

— **Il Presidente Roosevelt** terrà un discorso, che verrà radiodiffuso, il 4 prossimo marzo, dalle 17 alle 22 (G.M.T.), in occasione del 150.o anniversario del Congresso americano. La trasmissione avverrà per la Europa dalle Stazioni (o. c.) W3XAD - WXZI - WRXK. Immediatamente dopo la trasmissione diretta avverranno quelle per le traduzioni in italiano, tedesco, spagnolo, francese.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 25 corr.:

Cerrato Giuseppe, fattorino, con **Cravero Domenica**, domestica.

Lovera Carlo, meccanico, con **Bilotta Giuseppina**, operaia.

Barbara Luigi, tornitore meccanico, con **Mannetti Clara**, infermiera.

Maranghi Carlo, impiegato, con **Ognis Francesca**, impiegata.

Carrè Romigio, carrettiere, con **Zanatta Virginia**, casalinga.

Salvolini Eugenio, industriale, con **Degrassi Ines**, impiegata.

Maulino Giovanni, industriale, con **Atti Paola**, agiata.

Bertani Alberto, autista, con **Cravero Margherita**, casalinga.

Primo Domenico, muratore, con **Bardelotto Novella**, magliaria.

Risci Alessandro, meccanico, con **Gemmaglio Vittorina**, sarta.

Chiesa Giuseppe, impiegato, con **Crespi Francesca**, ingegnera.

Barra Angelo, panettiere, con **Nardone Caterina**, casalinga.

Matrimoni trascritti il 26 corr.:

Prillo Caterino, riquadratore, **Tartaglia Orsola**, sarta.

Guglielmino Rosario, meccanico, **Donde Angiolina**, sellaia.

Reina Carlo, ingegnere, **Vianello Angelina**, insegnante.

Marinone Pietro, impiegato, **Zeppagno Lorenzina**, casalinga.

Sono nati

Nascite denunciate il 25 corr.:

Veroila Maria - Baccolo Guerino - Possetto Renato - Buffa Mario - Ferrero Mirella - Rabellino Bruno - Castagna Amedeo - Franch Francesco - Billi Gabriella - Benedetti Virginia - Masoero Franco - Degna Marcino - Bertolino Rosanna - De Pedrini Andrea - Manfrino Margherita - Oliedi Giuliana - Gaudini Caterina.

Nascite denunciate il 26 corr.:

Grasso Dina, Frola Giuliana, Gonzato Sante, Reita Carla, Frua Rosanna, Vasciotti Giuseppe, Bruna Francesco, Capogna Rita, Ridolfi Adolfo, Balma Annamaria, Pella Gemma, Qualtorto Andreina, Miotti Giampaolo, Casalegno Giovanna, Solej Renzo, Torelli Vittorina, Tosi Luigi, Donato Giuseppina, Sartirana Piero, Berchio Decrado, Martellucci Carla.

Suffragi per Mons. Stanchi delegato apostolico in Cina

Stamattina, nella chiesa di S. Tommaso, officiata dai Padri Minori, venne celebrata una solenne cerimonia di suffragio per l'anima di mons. Giacinto Stanchi delegato apostolico di Hunan in Cina. La chiesa era gremita di fedeli che pregarono per le salute di questo missionario francescano, di alti ufficiali civili. Celebrò la S. Messa il curato della parrocchia, P. Valfaro.

Il Padri Minori hanno perduto con Mons. Stanchi una delle più belle e benemerite figure di quella loro lontana Missione.

Ai Santi Martiri

Nella chiesa dei Ss. Martiri sono custodite le spoglie dei Santi protettori della Città di Torino, Solutore, Avventore, Ottavio. Insieme sono pure venerate le spoglie di S. Gavallino abate e del martire S. Tigrino. La festa di questo abate e di questo martire ricorre domani e doppiamente, e la liturgia della Domenica li ricorda. Nella chiesa si compiranno speciali funzioni.

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Un'utile istituzione

La bottega della Massaia Rurale inaugurata dalle Autorità

La simpatica riuscita iniziativa del Federale per la vendita dei prodotti delle donne dei campi

La Bottega della Massaia Rurale è stata inaugurata questa mattina dalle autorità cittadine che sono convenute nella sede di via Lagrange 19 per indicare con la loro presenza l'importanza di questa simpatica ed utile iniziativa. Nelle assai frequenti visite in provincia il Segretario Federale ha avuto modo di constatare che sovente i prodotti delle Massaie Rurali, molti dei quali improntati ad un sicuro gusto di arte popolare, non erano per nulla conosciuti se non nello stretto ambito del paese di residenza delle Massaie. Inoltre essendosi in montagna, nei mesi dell'inverno, le donne producono una quantità di piccoli oggetti commendo vivi le nobili tradizioni artigiane di un tempo. Per le modeste risorse finanziarie di quella gente, il poter vendere la loro produzione sarebbe stato un grande vantaggio e per questo incontro alle necessità di queste laboriose camerate delle campagne il Federale dava mandato alle dirigenti provinciali dei Fasci Femminili, di in modo particolare alla Segretaria delle Massaie Rurali, di istituire in Torino un negozio ove questa produzione femminile rurale potesse trovare una vetrina di lancio per la vendita.

L'incarico non poteva essere assolto in modo migliore. Basta infatti visitare la bottega inaugurata questa mattina per constatare l'impegno con cui è stata curata anche nei dettagli la nuova istituzione. Per l'inaugurazione sono convenuti questa mattina S. E. il Prefetto, con cui era la sua gentile signora, il Segretario Federale, il Presidente della Provincia, il Podestà, il barone D'Ennarosa presidente dell'Unione Agricoltori, il comm. Belardinelli ispettore dell'Artigianato, il dott. Balzardi per i lavoratori dell'Industria e molte altre personalità. Ad accogliere i graditi ospiti si trovavano la Segretaria Provinciale dei Fasci Femminili contessa Cavalli, la Segretaria delle Massaie Rurali contessa Ricardi Candiani ed altre dirigenti. Il negozio è stato visitato dalle autorità convenute che hanno molto ammirato l'elegante, anzi l'artistica presentazione dei prodotti delle Massaie Rurali. Per dare il buon esempio, le autorità hanno subito fatto degli acquisti; esempio che è augurabile sia largamente seguito da tutta la popolazione.

Il Prefetto, il Federale e le altre Autorità osservano i prodotti esposti per la vendita

S. E. il Prefetto inaugura la nuova magnifica sede dell'Ente Provinciale del Turismo

L'intervento del Federale e delle altre Autorità

La nuova sede dell'Ente Provinciale Turismo, al n. 16 di via Roma, in uno dei bei palazzi della grande arteria o più precisamente nel primo a destra dietro la chiesa di San Carlo guardando verso Porta Nuova, è stata inaugurata questa mattina da S. E. il Prefetto, che è giunto sul posto accompagnato dal suo segretario particolare alle 11,30. Contemporaneamente vi arrivava anche il Segretario Federale.

Ad attendere nell'atrio si trovavano il Podestà, S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello, S. E. il Procuratore Generale, il Preside della Provincia, un generale in rappresentanza del Comando del Corpo d'Armata, un rappresentante del generale del CC. RR., il Federale amministrativo, il Capo Compartimento delle Ferrovie, il Commissario del Centro Alpino, il Console capo della Consociazione turistica italiana, l'on. Orsi ed altre personalità.

Dopo la visita ai locali del pianterreno e degli uffici, tutti bellissimi, ed arredati con semplicità e buon gusto, il presidente gr. uff. Mussino ha porto il saluto a S. E. il Prefetto, al Federale e alle altre Autorità, ed ha tracciato un quadro dell'azione sin qui svolta dall'Ente e di quella che si propone di svolgere. Il Prefetto se ne è infine compiaciuto, incitando tutti a proseguire con rinnovato fervore nell'opera intrapresa, compiacendosi per la realizzazione della nuova sede, elemento base per gli ulteriori sviluppi del turismo nella nostra provincia. A ringraziamento Sua Eccellenza col Federale e il seguito ha lasciato il palazzo.

Il Ministro della Cultura popolare, S. E. Alfieri, in mattinata ha fatto pervenire la sua fervida adesione all'ing. Mussino, partecipandogli nel contempo la sua nomina a Cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

La caccia a cavallo

I prossimi appuntamenti

Per impraticabilità dei terreni in seguito alla nevicata, l'appuntamento di caccia che doveva aver luogo a Lombardore è stato sospeso. La Società ha offerto nella propria sede un cameratesco rinfresco ai suoi soci ed ai molti invitati. Abbiamo notato fra i presenti le signore: Altobelli, Morbelli, Zanuttini di Brozolo, Ghidini Ottonelli, Natta Soleri, contessa Solaro di Monasterolo, signora Fragola, signora Gropallo Campanella, signora Tonini, signorina Vercellone. Il generale Fè d'Ostiani, avv. Bodo, Poma, nobile Massa, conte di Rovasenda, Vercellone, nob. Mondini Bertolini, Natta Soleri, conte Solaro di Monasterolo, magg. conte Parnoja, Sclopis, col. Rodi, magg. Fragola, capitano Verde, magg. Altobelli, t. col. marchese Incisa, capitano Pisciotti, cap. R. Ferrone, cap. Mapanti, t. col. Ferrero di Cambiano, cap. Paolo Perrone, cap. marchese Gropallo, col. Valfrè, col. Cacciandra, ten. Jappelli, conte Grisi, col. Tonini, comm. Gallina, cap. Zanuttini, magg. Verani, conte di Rosignano, signor Banfi, capitano Michelotti, e molti altri di cui ci sfugge il nome.

Prossimo appuntamento di percorso: mercoledì 1.o marzo, ore 13,45, a Sassi. Appuntamento di caccia: sabato 4 marzo, in località da destinarsi.

La festa di Santa Cecilia all'Istituto "Regina Margherita,,

L'annuale festa scolastica di Santa Cecilia per l'Istituto Magistrale «Regina Margherita» verrà celebrata domani 28 febbraio, alle ore 17 precise. Il concerto corale, eseguito dal coro della scuola, avrà luogo al R. Conservatorio Musicale G. Verdi, in piazza Bodoni.

Come si formano i graduati della G.I.L.

I Corsi per capisquadra Avanguardisti e Balilla — Tremilanovecento allievi

I corsi per capi squadra Avanguardisti e Balilla iniziatisi il 15 novembre 1938-XVII avranno termine il 15 marzo prossimo, con esami che serviranno a vagliare il profitto e la capacità dei frequentanti.

Apposite Commissioni accerteranno le specifiche cognizioni acquisite da ogni singolo aspirante al grado di capo squadra mediante interrogazioni su quanto forma oggetto di studio durante lo svolgimento dei corsi: cultura fascista, istruzione formale, disciplina, subordinazione e gerarchia, cameratismo, doveri del graduato, topografia, igiene, pronto soccorso, ecc.

I futuri graduati

I corsi per capi squadra di Torino e provincia sono in numero di 203 per Avanguardisti e 208 per Balilla, gli uni e gli altri istituiti per ordine del Comando Federale ed a cura dei Comandi di Legione della G.I.L. che sono 36 per Balilla e 25 per Avanguardisti, compresi quelli delle specialità: preavieri, marinari, preaultieri, cavalieri, ecc.

Ai futuri graduati della G.I.L. vengono con cura inculcate specialmente nozioni di cultura militare. Essi così pervengono alla esatta conoscenza dei regolamenti che sono la base fondamentale su cui poggia il solido edificio dell'ordine e della disciplina, i massimi coefficienti di ogni complesso bene organizzato.

Il graduato Avanguardista o Balilla non deve assolutamente mancare di quella sensibilità che lo distinguerà fra gli organizzati, facendolo riconoscere superiore non solo per il grado rivestito bensì per quel senso di equità, giustizia, comprensione che assumerà ogni sua azione.

Specifiche lezioni di carattere morale vengono perciò svolte nei corsi di preparazione sopraddetti, e per dare al futuro graduato una visuale più ampia della propria responsabilità ed attribuzioni, per inquadrare tutta la sua attività nel clima spirituale in cui vive e prospera l'organizzazione, egli viene spesso intrattenuto in argomenti di carattere politico-storico-organizzativo adatti alla sua età e grado di cultura.

La creazione di graduati giovani nei quadri dei giovani mentre addestra al comando coloro che domani saranno chiamati a guidare e a sorreggere con la cultura, la capacità e principalmente con l'esempio, implica una severa selezione, perchè a nulla varrebbe l'avere dei ragazzi fregiati di galloni se a questo segno di distinzione non dovessero corrispondere una effettiva dignità e consapevolezza, una conoscenza profonda dei doveri che ogni posto di comando richiede.

Ed è perciò che su 24 mila Avanguardisti e 39 mila Balilla di Torino e provincia, frequentano quest'anno i corsi per capi squadra rispettivamente 1500 e 2400 allievi.

Ma non tutti gli iscritti ai corsi, è ovvio dirsi, supereranno gli esami che, giustamente, saranno rigorosissimi siccome mirano a premiare i migliori elementi.

Un primo passo

Abbiamo assistito a delle lezioni svolte presso qualcuno di detti corsi e non ci siamo affatto meravigliati di trovare gli allievi compresi del dovere che loro impone la frequenza di un corso di preparazione. Ragazzi cui non manca, la presenza balza, la volontà di progredire e soprattutto l'orgoglio di vedersi prescelti in una carriera che li rende fieri ed entusiasti, rispondono alle varie domande con spigliatezza e precisione e in ogni esercizio ginnico-sportivo-militare, danno prova di prontezza, capacità, intuito, qualità che congiunte all'armonica bellezza della forma fanno l'uomo integrale.

La promozione a capo squadra è per gli Avanguardisti un primo passo verso le maggiori responsabilità e soddisfazioni che il grado comporta. Fra i capi squadra viene ogni anno eseguita una cernita per l'invio dei migliori a Roma presso l'Accademia del Comando Generale della G.I.L. dove si svolgono i corsi di capi centuria e cadetti, in due turni, nei mesi di luglio e agosto.

Michele Venuti

Il Duca di Bergamo

Col direttissimo delle 9,6 è giunto questa mattina da Parma, in forma privatissima, S. A. R. il Duca di Bergamo.

Quattro figli in quattro anni di matrimonio

Un lieto evento si è verificato il 13 di questo mese nella cascina Falchero, situata in borgata Villaretto, a pochi chilometri da Torino. Nella cascina, posta in strada del Villaretto 21, la famiglia dell'agricoltore Giuseppe Piatti ha salutato l'arrivo del quartò figlio: il quarto in quattro anni di matrimonio.

I due coniugi sono giovanissimi entrambi, e come abbiamo detto, sposati da quattro anni. Il marito Giuseppe Piatti ha 26 anni e conduce il fondo agricolo del padre; la moglie, Luigina Papurel ha ventun anni. Entrambi i genitori sono piemontesi e quella del Piatti è una famiglia che vanta tradizioni demografiche eccellenti: il padre di Giuseppe Piatti, infatti, un vegeto agricoltore di 56 anni, che vive con gli sposi, ha avuto 11 figli: e questo suo Giuseppe pare sia ottimamente intenzionato di seguire le orme paterne.

L'ultima nata della famiglia Piatti è una bambina: Maddalena. Gli altri tre sono maschietti. La madre felice che è stata amorosamente assistita nel lieto evento dall'ostetrica Anna Carisio in Sartore, di corso Vercelli 101, gode, come la piccola Maddalena, di un'ottima salute.

Paurose scontro, di notte

Due motociclisti cozzano contro i cancelli di un passaggio a livello

Questa notte, verso le ore 23, una motocicletta montata da due persone, provenienti da Villanuova d'Asti e diretta a Torino, giunta a forte velocità al passaggio a livello della ferrovia di Chieri, andar a cozzare con estrema violenza contro i cancelli chiusi.

I due motociclisti, sbalzati lontano, riportavano entrambi gravi ferite, e pare che anche il cancellante sia rimasto leggermente danneggiato dall'urto di una sbarra spostata dal pauroso incidente.

Subito soccorsi e quindi trasportati con un'auto di passaggio all'Ospedale di Santa Croce a Moncalieri, i due motociclisti hanno ricevuto le cure del caso e sono stati ricoverati con prognosi di 15-20 giorni, per ferite alla testa e in altre parti del corpo. Essi sono: Giuseppe Testore di Giovanni, trentunenne, meccanico, abitante a Torino in via Bellezia 8, e Marcello Lantean fu Giov. Battista, di 35 anni, bottaio, pure residente nella nostra città in via Principessa Clotilde n. 18.

Urtato da un'automobile in piazza Castello

Alle 10 di stamane si è fatto medicare al vecchio San Giovanni l'incaricato di pavimenti Massimo Guglielminotto di Giuseppe, di 33 anni, abitante in via Carlo Alberto 33. Presentava la distorsione del pugnetto sinistro, ed è stata giudicata guaribile in 8 giorni. Ha narrato di essere stato urtato ieri, verso mezzogiorno, dall'automobile n. 53030-TO, mentre transitava in bicicletta per piazza Castello, all'altezza di via Roma.

Pugni conosciuti... soltanto di vista

In via Monginevro angolo via Cumiana, è sera inoltrata, Giovanni Bertolotto fu Antonio, di 46 anni, abitante in via San Paolo 32, è venuto a lite con un individuo che egli conosce solo di vista. Però tale scarsa conoscenza è stata sufficiente a procurare al Bertolotto una discreta scarica di pugni, le cui conseguenze sono state giudicate guaribili in otto giorni all'Ospedale Martini.

Malore improvviso

Mentre trovavasi nei locali della Cassa Mutua Malattie in corso Galileo Ferraris 12, tale Luigi Sinistro, di 49 anni, residente a Brandizzo, è stato colto questa mattina da improvviso malore ed è caduto privo di sensi. Soccorso dai presenti e trasportato dalla Croce Verde all'Arsenale Martini, il sofferente vi è stato ricoverato in osservazione.

Incidenti stradali

Mentre percorreva in bicicletta il corso Firenze, il manovale Umberto Otoli di Pasquino, ventottenne, abitante in via Montalenghe 2, veniva urtato dall'automobile n. 53676-TO e riportava ferite guaribili in 7 giorni.

— Sulle strade di Moncalieri, nei pressi del ponte Sangone, l'automobile n. 12048-TO ha investito la vettura ambulanza Benedetta Canessa in Girino, di 37 anni, abitante in corso Re Umberto 104, causandole lesioni guaribili in otto giorni.

I Montanari residenti a Torino che desiderano contribuire alla stesura della Casa Editoria del loro paese, sono invitati a versare le offerte al Segretario del Fascio di Montanaro.

Temperature di Torino

Ore 11.

MASSIMA	+ 10
MINIMA	+ 6,7
Press. barometrica	741
Umidità	94 %

I LADRI D'AUTOMOBILI

L'auto ritrovata a Chivasso non aveva la sua targa

Venerdì abbiamo data notizia del ritrovamento presso Chivasso di un'automobile Fiat «1100», abbandonata dai ladri senza carburante e senza una ruota di scorta, targata TO-40736. Dicevamo che la macchina doveva essere del dott. Federico Gagna, abitante in via Romani 21 bis, perchè al medesimo era stata rubata una vettura con tale numero. Senonchè il dott. Gagna oggi ci scrive che... soltanto la targa è la sua, ma non l'automobile! Infatti a lui fu rubata una Lancia-Augusta, non una «1100». Evidentemente si tratta dunque di ladri che si sono appropriati di almeno due automobili, e che per sviare le ricerche o imbrogliare comunque la matassa, hanno proceduto allo scambio delle due targhe. Dove sarà la targa originaria della «1100»? E' una cosa di cui l'interessato e gli interessati faranno bene a tener conto.

Arresti

Squadra Mobile: Cavaliere Flavio fu Biagio, Bighin Teresa fu Pio, Lucardi Angelo fu Luigi, arrestati per mendicità; **San Paolo:** Nesti Silvio, per furto di bicicletta in danno di Ignoto.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	23	27	4

IL SOLE sorge domani alle 7,11; tramonta alle 18,4. La **LUNA** sorge alle 12,20; tramonta alle 2,44.

ANNIVERSARI DEL 28. — Cinquieme dal Ambe Alagi (1936-XIV).

L'OROSCOPO DEL 28. — Cominciere no la giornata sotto un'influenza di Nettuno e il suo tempo pessimista sarà paralizzante per gli affari - per le nostre facoltà di decisione e di lavoro. Nel pomeriggio un parallelo Luna-Venere ci farà sperare un'attività che provocherà molti contrattempi, fraintendimenti e piccoli accidenti.

Mario Segato.

I SANTI DEL 28. — S. Macario martire, S. Osvaldo, S. Teofilo, S. Cosellino abate.

FUNZIONI DEL 28. — S. Carlo: quarantesima del P. Teodoro da Voltri alle ore 18. - S. Teresa: quarantesima del P. Bonaventura alle ore 20,30. - S. Massimo: funzione mensile in onore di S. Giuda Taddeo, ore 7 e 17,30. - S. Antonio: ore 9 Messa in suffragio dei benefattori della chiesa. - In suffragio di S. S. Pio XI solenne Messa a S. Carlo.

FIERE DEL 28. — Cabella Ligure.

NUMERI E SPERANZE. — Estrazione del 25 corrente. - **Cadenes:** Torino 42-66; Bari 79-59; Firenze 8-76-35; Napoli 89-40; Palermo 8-49; Roma 79-30; Venezia 22-2. - **Seimi:** Bari 34-39; Firenze 81-66; Milano 67-60-55; Napoli 40-48-79; Palermo 8-5, 46-48; Roma 3-10. - Figura: premio quella del 3 con 8 numeri (57 Torino e Milano 3 Bari, 73 Firenze, 48 Napoli e Palermo, 3-39 Roma); secondo: quelle del 8, del 6 e dell'8 con 48 numeri (del 7 con 4; dell'1, del 4 e del 9 con 2; del 2 con 1. Ambo doppio: 8-79 Bari e Roma.

MOSTRE. — Salone a terreno de «La Stampa»: vetrate di Leopoldo Pizzoli. — Palazzo Carignano: Gotico e Rinascimento (9-12; 14,30-19). — Cucina Mista Poveri: lavori femminili (beneficenza). — Al G.U.F.: Pittoricisle d'Arte.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI

Per la casa e la cucina

Pinaiuria cromata e in acciaio inossidabile. Coltelleria da cucina e da tavola. Portantipasti. Coprifromaggio. Tagliatartufi.

Servizi di bicchieri; serviziati per liquori; per dolciati, macedonie, macedonie (cocktail), bibite, gelati e frutta. Bicchieri me, coppe e coppette. Orologi per cucine.

Servizi di piatti; serviziotti per bambini. Servizi da caffè, da tè e da frutta. Tazze, piatti e scodelle. Articoli in porcellana organica. Porcellane per tutti gli usi. Piatti speciali per bambini. Vassoi in metallo, in legno, in vetro. Barattoli in vetro e in ceramica per cucina.

Ingresso libero
dalle vie XX Settembre e Viotti

CARTE DA PARATI

comuni, di lusso, Nitor lavabile, sono vendute direttamente al pubblico dalla Fabbrica di via M. Cristina 22 ang. c. Dante. T. 61-060.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: Comp. Gallarini: Ore 21,15: Riviera «Buonanotti in auto».
ALFIERI: ore 21,30 «Pirosceafo giallo» Serata d'opera Maraio e Dairi.
ROSSINI (C.so Casalegno): 21,15: Riv. «Un torinese a Torino» di Pourini.
CONSERVATORIO (Amici della Musica): — Ore 21,15: Concerto pianista T. Alati.
PALAZZO CARIGNANO: Mostra del Gotico e del Rinascimento in Piemonte. Apertura: ore 9.
ESPOSIZIONE E VENDITA LAVORI FEMMINILI - Via Berthola 45: 9 - 12, 14,30 - 19.
IMPERIALE: 17, 21: Danze. S. Carlo 1.
GAY: Lezioni - Danze: ore 17 e 21.
DE LAUDE: 17, 21. Danze. S. Carlo 4.

MAFFEI: oggi ore 17 e ore 22
Ma che cos'è questa storia? Riv.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Quella certa età» (Universal) Deanna Durbin, J. Cooper.
AMBROSIO: «Il californiano» (Cortese e varione Disney a colori (Enic).
CORSO: «Quando la vita è romanzo» con Grace Moore, Melvyn Douglas.
AUGUSTUS: «La Regina di Broadway».
CHIARELLA: Enlia scena «Spedaro 1939» e «13» invitano con G. Rogers.
V. EMANUELE «Napoli terra d'amore» e Varietà Comp. Luciana Dolliver.
BALBO: «Una moglie ideale» con Anna Harding, H. Marshall, M. Lindsay.
IDEAL: «Mille lire al mese» Melnatti, A. Valli e Comp. Rivista Cappelli.
STATUTO: «Marionetta» B. Gigli
ALPI: «Penitenziarius Parker-Connolly
NAZIONALE: P. Blanchar e Dita Parlo in «L'assassino corriere di Lione».
MAFFEI: «Presidente si diverte» e Riv.
MASSIMO: «Mastro di posta» H. Baur.
ELISEO: «Il castello del mistero».
COLOSSEO: Il diavolo è femmina. L. 1.
ITALIA: «Infedeltà» N. Chatterton.
TORINESE: «La due madri» De Sica.
RADIUM: La forza dell'amore» Vas.
REGINA: «Cavaliere della prateria».
V. VENETO: «Inferno del faro» Bonn.
PRINCIPE: «7 schiaffi» L. Barrey.
SAVOIA: Biancaneve e i 7 nani (14,30).
REX: «All'alba bufera» L. 4 - 8 - 6.

Oggi al CHIARELLA
uno spettacolo eccezionale:
SPADARO
esilarante sorprendente
SPADARO
musicista, pianista, dicitore
e la sua «Formazione 1939» con
ORESTE BILANCIA
12 Imperial Blue Bell
Sullo schermo:
un «giallo-novità»: *Il 13° invitato* con *Ginger Rogers*

Oggi al VITTORIO EMANUELE
eccezionale spettacolo arte varia:
LUCIANA DOLLIVER
la deliziosa interprete della canzone:
RUDI CLAR
il maggior fantasista italiano;
Edith e Vadnay
«duo» di danza di eccezione;
le *The Happy Dancer's*
stilizzate realizzatrici di ritmi;
i *cadetti del Dolliver* jazz
con M. Massa, istrano virtuoso.
Su schermo: *Napoli, terra d'amore*

Cine BALBO
UNA MOGLIE IDEALE
è un film di particolare richiamo per la sua pittura caustica della mentalità americana sul matrimonio, sul divorzio e sugli appetiti economici audaci che in quel beato continente si riconnettono a tanta delicata materia.
**

Esperienze facili di una scienza difficile

Conoscete voi stessi e le vostre facoltà?

BERLINO, febbraio.

Sembra quasi essere una legge di natura, che gli uomini maggiormente debbono ignorare proprio ciò che più li riguarda da vicino: la loro vita; sia essa fisica, che spirituale.

La scienza ha compiuto, in questi ultimi decenni, cose veramente prodigiose e stupefacenti; si dovrebbe anzi dire: veramente miracolose! L'occhio umano, munito dei più perfezionati strumenti della tecnica moderna, è penetrato negli abissi della materia; ha esplorato le infinità stellari; ha indagato tutto il creato, non soltanto scoprendone le leggi, ma ricavandone una quantità di esperienze utilissime alla stessa vita... Con tutto ciò molti problemi rimangono ancora insoluti; o, per lo meno, avvolti da densa ombra: e — strano a dirsi — si tratta, in generale, precisamente di problemi che più direttamente si riferiscono alla vita intrinseca dell'uomo stesso.

La psicotecnica

Fate — per esempio — un piccolo bilancio delle vostre cognizioni. Voi avete indubbiamente una infinità di conoscenze d'ogni genere: tecniche, professionali, artistiche, geografiche, letterarie, artistiche ecc. ecc. Ma che sapete voi di certe vostre facoltà? Potreste voi dire se il vostro senso di equilibrio fisico è perfettamente regolato e se voi avete il senso dell'orientamento? Se siete dotati di una forza notevole di resistenza, oppure se siete portati a cedere piuttosto facilmente? Ed la vostra memoria, la vostra attenzione, la prontezza dei movimenti riflessi, le forze reattive hanno una particolare vivacità, oppure una certa lentezza e un certo torpore?

La risposta precisa a queste domande viene ora per lo più tentata da una scienza relativamente moderna; anzi modernissima, se si considera che essa potè avere degli sviluppi veramente decisi, in virtù soltanto dell'aiuto recato da certi strumenti delicatissimi e complessissimi, che solo la modernissima tecnica meccanica è in grado di fornire. E questa scienza è la psicotecnica; scienza che incominciò a far parlare di sè, circa venticinque anni or sono, costituendo un elemento importante della psicologia pratica; e da quel tempo sempre maggiormente si affermò per il notevolissimo contributo, che essa può portare non solo nella vita culturale, ma anche in quella economico-sociale.

Coi sussidio dei delicatissimi apparecchi su accennati, oggi si è in grado di determinare le caratteristiche proprietà essenziali, di ogni individuo e di conseguenza, di indirizzarlo per la strada che può essere più utile e facile per lui e, nello stesso tempo, di maggior rendimento per la società. Appaiono così la sua tendenza e attitudini verso certe forme di lavoro piuttosto che verso certe altre; e affiorano e si riveleano particolari le sua qualità psicologiche. Perciò l'alta finalità di questa scienza potrebbe riassumersi in queste sentenze, che ne indicano la massima utilità: «Ogni individuo al suo posto! Ognuno faccia il lavoro che gli compete e per cui è naturalmente inclinato».

Naturalmente i mezzi e i dati culturali di questa scienza non sono alla portata di tutti; al contrario essi presuppongono una preparazione specializzata, scientificissima e difficilissima. Se è già cosa complicata l'approfondire la conoscenza della costituzione anatomica dell'essere umano, assai più complicata ne risulta la conoscenza precisa delle sue funzioni in atto (compito della fisiologia); e più complicata ancora, quando vi siano interferenze della vita psichica, come nella psicotecnica. Tuttavia non mancherebbero di interessare alcune esperienze... spicciole, che risultano estremamente facili e danno a chiunque la possibilità di gettare uno sguardo — sia pur vago — in tale campo.

Volete sapere se...

Volete sapere se uno è veramente stanco? Un semplice paio di forbici ci permette di constatarlo. Esse vengono aperte in modo che le punte distino di circa quattro centimetri e si appoggiano, contemporaneamente, sulla fronte del soggetto: se questo è in stato di notevole stanchezza, non sente che un contatto unico, come una puntura unica; se invece la sua sensibilità è fresca, egli avverte i due contatti. Il questa sensazione si mantiene, secondo il grado maggiore o minore di freschezza, fino alla distanza di circa centimetri 2,2: distanza in cui generalmente, anche chi è perfettamente riposato, non ha più che la sensazione di un contatto unico.

Volete conoscere la prontezza di reazione dei nervi? Si pone al soggetto una visiera, per impedire che egli possa volgere gli sguardi all'insù; poi, mentre egli mantiene il capo perfettamente verticale, si fa cadere davanti al viso una comune palla da tennis da tavolo: se il soggetto riesce ad afferrarla tutte le volte, indubbiamente possiede una grande prontezza di riflessi: sarà al contrario questa tanto minore, quanto più spesso il soggetto sbaglia.

Volete sapere se uno è veramente stanco? Basta un paio di forbici

Avete voi un'acuta percezione uditiva? Allora dovete, con gli occhi bendati e alla distanza di cinque metri, distinguere il diverso rumore che fanno una gomma e un turacciolo cadendo su un libro.

Sapete misurare ad occhio? Puntate due spilli, muniti di bandierine, sul tavolo; poi, chiudendo un occhio, cercate di puntare una terza bandierina in mezzo alle prime due e sulla linea che idealmente le unisce: se lo sbaglio non è superiore ai due centimetri, il risultato è già soddisfacente.

Volete provare se i nervi e i muscoli sono in ordine? Presto fatto. Prendete tre bicchieri di capacità diversa e disponete in un ordine qualsiasi (non però secondo la loro grandezza): poi li riempite d'acqua fino all'orlo, estremo; quindi alzandoli e spostandoli con

Volete provare se i nervi e i muscoli sono in ordine?

La prova della percezione uditiva

rapidità di mano, il disponete in ordine progressivo (crescente o decrescente), secondo le loro capacità. Se vi riesce farlo senza versare una goccia, i nervi e i muscoli sono in ordine.

Avete una percezione visiva sicura? Basta seguire successivamente, e con l'occhio soltanto, ciascuna delle linee incominciando dalle caselle coi numeri e osservare dove esse terminano: in tale casella si segna il numero d'inizio. Se il lavoro si compie in due minuti senza errori, la sicurezza visiva è soddisfacente.

Oltre a questi esercizi ve ne sono altri i quali possono servire per sperimentare anche le qualità essenzialmente psicologiche dell'individuo; ma quanto è stato indicato più sopra può già bastare e interessare per un primo e più facile esperimento.

Volete conoscere la prontezza di reazione dei nervi? Vi prende una comune palla...

Il Museo del villaggio romeno di Bucarest

Bucarest, lunedì sera.

(a. b.) - Come si sa, la Romania è un paese a forte percentuale rurale e si riconosce ufficialmente da tutti che la sua forza spirituale consiste proprio nella sua ruralità, che rappresenta la forza inesauribile della nazione. Non c'è dunque da meravigliarsi se, nella primavera del 1936, si dava mano, in Bucarest, ai lavori per l'allestimento di quello che è il più caratteristico fra i Musei della capitale, il «Muzeul satului romanesc», vera documentazione storica e scientifica della vita nei villaggi romeni, sorto come coronamento alla decennale attività svolta dalla Fondazione culturale reale «Principe Carol» nei villaggi tutti del paese onde diffondervi la luce dell'educazione spirituale.

Si tratta, più che di un vero e proprio museo, di un agglomerato di trentasette case, erette intorno ad un'artistica chiesetta: tutte le costruzioni sono originali della regione che rappresentano; quasi tutte furono smontate da artigiani del luogo, portate a Bucarest ed ivi ricostruite con lo stesso materiale, dagli stessi artigiani.

Il criterio che ha ispirato gli organizzatori di questo museo è evidentemente simile a quello che ispirò gli ideatori del nostro Borgo Medioevale: se questo rappresenta una viva rievocazione del nostro passato, quello è, invece, una originale documentazione di un villaggio romeno di oggi che si trasforma — come disse uno degli organizzatori alla sua inaugurazione — in una scuola di conoscenza e d'amore dei nostri villaggi e dei nostri contadini.

Come nelle costruzioni del Borgo Medioevale vivono e lavorano famiglie d'artigiani, così le casette del villaggio romeno sono abitate da contadini che vi svolgono le loro attività, intenti all'allevamento del bestiame gli uomini, alla tessitura ed al ricamo le donne.

Ricami e tappeti ornano e abbelliscono tutte le case, anche le più povere: danno una sensazione di benessere, rendono gli interni più accoglienti e più luminosi, con lo sfarzo delle tonalità delle tinte. Ricami, tappeti, ceramiche: cose nate tutte dalle industri mani dei contadini, che hanno creato una vera e propria forma di arte popolare romena, di impareggiabile freschezza ed armonia.

L'innato istinto dell'uomo di rendere più bello l'ambiente in cui vive, ciò che lo circonda e ciò di cui si serve ha insegnato ai contadini romeni a costruire case armoniche nella semplicità e purezza delle loro linee, a scolpire nel legno dei cancelli elementari motivi decorativi, a ricamare i costumi candidi a vivaci colori; poi, quando il Cristianesimo diffuse la sua luce, guidò la loro mano inesperta a tracciare sulla maiolica un dolce capo di Madre recline dai grandi occhi pensosi fissi ad un invitabile male futuro.

L'immigrazione ebraica considerata "indesiderabile,, in Cina

Pechino, lunedì sera.

L'organo cinese *Chen-Pao* pubblica un manito invitante ad inserire con ogni mezzo l'immigrazione ebraica in Cina. «I paesi europei di dove gli ebrei attualmente emigrano — scrive il giornale — giustamente cercano di sbarazzarsene, poichè infatti costoro non rappresentano che un fattore di disgregazione e di distruzione in seno a qualsiasi nazione essi si trovino. Il loro dio è il denaro e lo scopo verso il quale protendono è quello di accaparrarsi un'influenza dominatrice nel paese che offre loro ospitalità. Essi hanno raggiunto questo scopo appieno nell'U.R.S.S. ed in grandissima misura in Inghilterra e negli Stati Uniti. Hitler e Mussolini hanno eliminato l'influenza giudea estirpando questa gramigna dal loro paesi. Perchè dunque la Cina dovrebbe accogliere questi elementi tanto dannosi ed indesiderabili?».

370 ebrei europei diretti in Bolivia

Lima, lunedì mattino.

E giunto nel porto peruviano di Mollendo il vapore *Colombo*, con a bordo 370 ebrei, provenienti dall'Europa, i quali hanno fortunatamente proseguito con un treno speciale che li porta in Bolivia.

Un fondaco ebreo e una Cooperativa comunista dinamitati a Praga

Praga, lunedì sera.

Due petardi sono stati fatti esplodere stanotte in due punti centrali di Praga: uno contro un negozio ebraico e l'altro contro una succursale di una co-cooperativa comunista. La polizia compie attive indagini per scoprire gli autori.

Quale sarebbe il "piano di pace,, di Chamberlain

Accordi parziali di commercio e politici per preparare la discussione generale

Londra, lunedì sera.

Il *Sunday Express* attribuisce al Primo Ministro Chamberlain un vasto piano di distensione generale in Europa, secondo cui la Gran Bretagna cercherebbe di concludere una catena di patti commerciali con la Germania, la Russia Sovietica, con i piccoli paesi del Nord dell'Europa e con gli Stati balcanici ed una serie di accordi politici concernenti la limitazione degli armamenti e in generale, rapporti di buon vicinato.

Quando ciò sarà completato, Chamberlain — sempre secondo il *Sunday Express* — avrebbe intenzione di convocare una conferenza mondiale, onde poter discutere tutte le difficoltà che si frappongono alla pace del mondo, e principalmente quelle relative alle restrizioni dei commerci e delle valute ed alla distribuzione delle materie prime.

Londra ha rifiutato a Parigi di stabilire la coscrizione obbligatoria

Quale sarebbe l'apporto di truppe britanniche alla Francia

Londra, lunedì sera.

In rapporto all'intensificarsi delle pressioni francesi per ottenere dalla Gran Bretagna assicurazioni di aiuti militari su larga scala, il People scrive che nelle conversazioni fra gli Stati Maggiori delle due Potenze, la Gran Bretagna si sarebbe impegnata a mandare in Francia, in caso di una guerra in cui i comuni interessi anglo-francesi fossero coinvolti, un corpo di spedizione basato teoricamente a 10 Divisioni; in pratica andrebbero in Francia circa 100 mila uomini, cioè meno del 1914. L'esercito inglese sarebbe sotto gli ordini supremi del Comando francese. Il Governo francese — conclude il People — ha anche chiesto alla Gran Bretagna di istituire il servizio militare obbligatorio, ma il Governo inglese ha rifiutato.

IRLANDA IRREQUIETA

Quattro feriti a Belfast per lo scoppio di una bomba in una sala da ballo

Belfast, lunedì sera.

Una bomba è esplosa ieri notte in una sala da ballo di questa città. L'esplosione ha fatto crollare un muro, una parte del soffitto ed ha schiantato porte e finestre. Quattro persone sono rimaste gravemente ferite.

Centocinquanta persone che si trovavano nell'edificio, appartenente ad un'organizzazione cattolica, si sono precipitate in strada in preda al panico.

La polizia pensa che si tratti di un attentato commesso dall'Armata repubblicana irlandese.

Una stazione clandestina sull'onda di Hilversum attacca un Ministro olandese

Amsterdam, lunedì sera.

Sabato notte, appena la stazione radio di Hilversum ebbe terminato la trasmissione del programma, una misteriosa stazione ha trasmesso, sulla stessa lunghezza d'onda un discorso nel quale è stato aspramente attaccato il Ministro della Giustizia, Goseling. Le autorità stanno svolgendo indagini per identificare la misteriosa trasmittente.

Lo scandalo della Tammany Hall

Si chiede l'incriminazione del giudice Capshaw

New York, lunedì matt.

In una lettera indirizzata al primo presidente del Tribunale Jacob Schuman, il sindaco di New York, Fiorello La Guardia, ha chiesto le dimissioni del giudice Capshaw il quale durante il processo contro Jimmy Hines prese le difese del famigerato truffatore della Tammany Hall. «Se le dimissioni del Capshaw — dice fra l'altro la lettera del sindaco — non verranno presentate immediatamente, procederete senz'altro alla sua formale incriminazione».

L'Ambasciatore nipponico deceduto a Washington

Washington, lunedì matt.

E deceduto l'Ambasciatore del Giappone Hirosi Saito, che da qualche tempo aveva dovuto interrompere la sua attività per ragioni di salute. Era a Washington dal 1934. Saito, che contava appena 52 anni, era uno dei più distinti diplomatici del Giappone.

Sei persone travolte da una valanga nell'Utah

Salt Lake City, lunedì mattino.

Si apprende da Ophir, piccolo villaggio minerario dell'Utah, che una valanga ha travolto e sepolto sei persone. Squadre di soccorso sono giunte sul posto per tentare di ritrovare i disgraziati.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

In Barcellona che rinasce

L'Alcade Mateu narra com'è rientrato nella sua città

Quando la bandiera d'Italia appare nel porto essa è benedetta da centinaia di migliaia di persone che hanno sofferto la fame

Barcellona, lunedì sera.

No: Barcellona non dimentica. Troppe sono state le sofferenze sopportate in questi terribili anni di regime «rosso», troppi gli atti di ferocia subiti dalla popolazione, troppo sangue innocente è stato sparso, perchè sia possibile cancellarne le tracce. Neppure la gioia per la dignità umana riconquistata insieme al pane quotidiano, vale a dissipare quell'ombra cupa d'angoscia che aveva fatto d'una delle città più gioiose del mondo, una città di cupi fantasmi.

Meraviglioso è tuttavia lo sforzo dei nazionali per restituire a Barcellona la pienezza del suo ritmo vitale e la stessa sceita del nuovo Alcade nella persona di Miguel Mateu è garanzia del successo di questo sforzo generoso.

A quale movente ha infatti ubbidito il Caudillo scegliendo ad Alcade un eminente capo d'industria? La radio di Negrin, colpita da crescente raucedine, si era affrettata a dire: «Ecco chi è Franco. Egli è legato a partita doppia coi grossi capitalisti». No, disgraziati epigoni di Mosca. Franco ha voluto dare a Barcellona un amministratore sul serio e lo ha trovato in un uomo la cui fortunata esperienza, più è la migliore garanzia.

Prigioniero dei rossi

Il problema barcellonese, in un primo momento, si è presentato con caratteri prevalentemente economici. Per due anni la capitale catalana ha sofferto letteralmente la fame, ed occorre assicurarne l'alimentazione, riorganizzare i pubblici servizi, rimediare alle sfrontate ladrerie e all'inconcepibile incapacità dei marxisti. E' una fatica da Titano, che sfiancherebbe Miguel Mateu: e ciò non si sa di lui, del suo carattere, delle sue qualità amministrative permette d'affermare ch'egli riuscirà nella bisogna.

Non occorre dire che questo *right man* s'è messo al lavoro con un impegno che non gli comporta riposo, e se ha consentito a rispondere a qualche nostra domanda, è stato come un omaggio al paese che abbiamo la fortuna di rappresentare ed al quale va l'entusiasmo e la gratitudine dei barcellonesi.

Piuttosto piccolo di statura, con due grandi occhi vivacissimi, i baffi nerissimi che tagliano un viso d'una mobilità eccezionale: così si appare l'Alcade di Barcellona, un catalano autentico.

Egli parla accalorantamente.

— *Quando Barcellona si è offerta ai nostri occhi... Quale emozione!... E perchè nasconderlo? Il cuore batteva nel petto a colpi forti e accelerati...*

Quest'uomo che, fatto prigioniero dei rossi allo scoppio della riscossa nazionale, vide la morte dappresso e riuscì a sfuggirle per una provvidenziale serie di circostanze sorprendenti, nè dimentica nè dimenticherà anche se tutto passo, com'è ora, dal suo gravosissimo ufficio.

— *Come avete trovato la vostra officina?* — gli chiedo.

— *Se volete credermi, non sono ancora riuscito a trovare il tempo per metterci piede. Posso dire una cosa però: che i miei operai, per la maggior parte, si sono comportati assai bene e non hanno subito che, a forza, la dittatura rossa.*

L'ora della liberazione

Ma ora Mateu ricorda le prime ore della liberazione:

— *Sono entrato in Barcellona insieme all'avanguardia motorizzata e mi sono recato subito, da solo, all'ayuntamiento (municipio). Non vi ho trovato che un impiegato, un povero contabile sperduto negli uffici deserti. Da due giorni i dirigenti marxisti e catalanisti erano fuggiti dalla città senza neppure preoccuparsi di nominare una junta che li rimpiazzasse. Così, per due giorni, una città immensa è stata abbandonata a se stessa, senza amministrazione, senza polizia, senza viveri, senza nulla: Come è concepibile una simile aberrazione?*

E il nuovo alcade mi descrive lo stato miserabile della città: niente, acqua, niente gas, niente elettricità. I tranvai da tempo non funzionavano. Non c'era vino; non c'era latte.

— *Senza latte!* — esclama con indignazione Mateu. *Non c'era latte per i bimbi. I marxisti avevano a disposizione, due anni fa, un capitale di 15.000 vacche lattifere. Sapete quante ne ho trovate? 700!*

Ed egli cita altri esempi suggestivi.

— *Ed è detto che Barcellona mancava di viveri. Ebbene: sembra. I «Servizi di ricupero agricolo» hanno trovato in piena zona nel solo alfadino un milione di chilogrammi di riso. In un altro deposito «rosso», hanno scoperto sacchi di garbanzos (ceci); 65.000 chilogrammi di tè sono rimasti inutilizzati. Dopo cinque o sei mesi di regime rosso in Barcellona non si trovava più tabacco negli spacci... In seguito il tabacco divenne una specie di articolo tabù, riservato alle sole classi privilegiate: ministri, sottosegretari, consiglieri. I pacchetti di cattivo tabacco che circolavano clandestinamente servivano come moneta di scambio per acquistare dei viveri. Pues bien... in un deposito ministeriale abbiamo messo le mani su due casse piene di pacchetti di «Lucky» e — come no! — su altre 5000 bottiglie di liquori.*

Su questa turpe gozzoviglia cui si abbandonavano i caporioni rossi, mentre la città agonizzava, ho, del resto, una documentazione personale. I camerieri dell'albergo in cui alloggio mi hanno mostrato le minute dei pranzi dei dirigenti comunisti. I «russi» avevano stabilito proprio qui il loro quartier generale. Ebbene: pare di sognare. Polli, uova pregiati, liquori, sigari Avana... E il popolo moriva di fame!

Profezia che si avvera

I capi attuali dànno invece l'esempio. Essi mangiano quel che mangia tutta la popolazione: ceci, lenticchie, riso, paste alimentari venute dal nostro paese. La bandiera italiana è benedetta qui a Barcellona perchè ogniqualvolta la si vede apparire nel porto, si sa che garrisce sopra un carico di vettovaglie inviate con una larghezza e una prontezza che commuove il popolo barcellonese e di cui parla con commozione Miguel Matsu. Ma l'Alcade è fiero della sua opera:

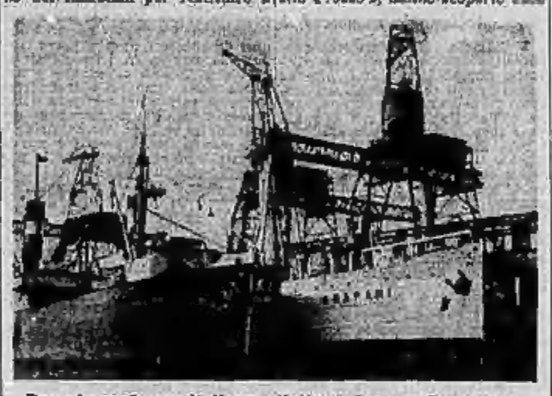
— *Voi lo vedete il risultato dei nostri sforzi. Al miracolo della luce elettrica che ha illuminato la città nell'ora stessa in cui erano entrate le truppe si sono aggiunti i vari aspetti della normalizzazione come il ristabilimento dell'acqua potabile, dei tranvai, delle comunicazioni telefoniche, ecc.*

E non è tutto. Mateu si è preoccupato dell'organizzazione della vendita sui mercati. Egli ha fatto appello ai contadini che affluiscono coi prodotti della terra, ai pescatori, agli artigiani, alle iniziative individuali. Oggi si mangia del pane a Barcellona; si può bere del vino; la carne non è più un articolo proibito; i caffè tornano ad essere gremiti...

E' una risurrezione, insomma.

El almanacer. Ecco l'aurora novella. La profezia di José-Antonio De Rivera si realizza.

Piero Spada



Due piroscafi, uno italiano e l'altro tedesco, a Barcellona, ove hanno trasportato viveri per quella popolazione

Cento navi inglesi concentrate a Gibilterra

Gibilterra, lunedì sera.

Le unità della flotta mediterranea inglese sono arrivate ieri a Gibilterra, dove già sono ancorate le unità della «Home Fleet». Attualmente si trovano nella rada di Gibilterra oltre cento navi da guerra inglesi.

L'Argentina nomina l'Ambasciatore a Burgos

Buenos Aires, lunedì matt.

Alla carica di Ambasciatore dell'Argentina presso il Governo del generale Franco, è stato designato Pablo Lojendio. Il Ministro degli Esteri ha già informato Burgos con un telegramma della avvenuta nomina, la quale equivale al riconoscimento *de jure* del Governo di Franco.

Conseguentemente a ciò, Angel Osorio y Gallardo, Ambasciatore dei rossi spagnoli, ha lasciato la sede dell'Ambasciata, mettendola a disposizione del Governo dell'Argentina.

Cantilo, il Ministro degli Esteri, ha dichiarato in proposito che avrebbe consegnato l'immobile dell'Ambasciata di Spagna all'Agente ufficioso del Governo di Burgos a Buenos Aires, Pablo, Lojendio.

Audacia di ladri Rubano un canterano dalla casa parrocchiale

Valenza, lunedì sera.

Ieri notte, ignoti ladri, dopo di essere penetrati attraverso una porta secondaria facendo saltare un pannello inferiore, entravano nella casa del Parroco di Pietrarossa, don Moretti, e con tutta comodità avevano modo di asportare addirittura un mobile di noce antico che si trovava in una sala. Dall'interno i ladri asportavano un cannocchiale, una catena d'oro con ciondolo, una somma in danaro e tre buoni fruttiferi postali da L. 1000 caduno.

Ammutoliti dallo spavento lasciano fuggire i ladri

Treviso, lunedì sera.

I coniugi Pistolato, abitanti nelle vicinanze di Pragnanini, mentre erano a letto udivano, rumore nel cuore della notte, dalla parte del cortile. Infilato poche vesti, scendevano insieme in cantina, scorgendo alcuni malviventi che avevano riempito diversi sacchi di pelli, svaligiando quasi tutto l'allevamento. Ammutoliti dallo spavento i due non riuscivano ad articolar parola e lasciavano che i ladri si caricassero i sacchi in spalla e fuggissero. Riavutisi dal terrore provato, si recavano dai carabinieri ma ormai nulla vi era più da fare per ricuperar la merce.

Investitore punito

COMO. — Il tragico investimento di Dervio ha avuto il suo epilogo in Tribunale dove è comparso sotto l'accusa di omicidio colposo, il trentaseienne Francesco Bernardi che, pilotando un'automobile, aveva investito e ucciso la bambina Maria Sangiorgio. Il Bernardi è stato condannato a sei mesi di reclusione.

Due incendi

COMO. — Scintille sprigionatesi da un camino hanno provocato, a Ponte della Lesina, un incendio che ha devastato un fabbricato rurale, distruggendo inoltre una notevole quantità di legno lavorato e un carro agricolo. Un altro incendio ha distrutto, in località Ligna, due baite e una grande quantità di fieno e di stramaglie.

Contrabbandieri in fuga

COMO. — Una grossa comitiva di contrabbandieri è stata posta in fuga al confine italo-svizzero, presso Ugasia, da una pattuglia di Guardie di Finanza, che hanno potuto arrestare uno dei componenti: il ventisettenne Giovanni Luigi Bernasconi, da Campage Faloppia. L'intero carico, costituito da ben 45 «bricolle» di caffè, è stato sequestrato.

Stagione lirica vicentina

VICENZA. — E' annunciata pel prossimo mese una stagione lirica al nostro «Verdi» con le seguenti opere: «Traviata» di Verdi, «Mefistofele» di Boito, «Cavalleria Rusticana» di Mascagni, «Taormina» di Mule, oltre ad un balletto in un atto da stabilirsi.

Precipita da un'armatura

GORIZIA. — D'urgenza, a mezzo della Croce Verde, è stato ricoverato all'ospedale civile della nostra città, l'operaio Luigi Mauri, di 40 anni, che lavorando a Canale d'Isonzo presso i grandi impianti idroelettrici, era precipitato da un'armatura, da circa dieci metri, fratturandosi la base cranica. Egli versa in gravissime condizioni.

Incendiario condannato

GORIZIA. — Ad un anno di reclusione e 2000 lire di multa è stato condannato il ventisettenne Paolo Bonaccorsi, di Canale d'Isonzo, per avere, accendendo imprudentemente un covo di fieno, cagionato l'incendio di un bosco e di un deposito di legna di proprietà di un gruppo di agricoltori di Canale.

Una medaglia d'argento

GORIZIA. — Il Ministero della Guerra ha concesso la medaglia d'argento al V. M. alla guardia di Finanza Pietro Chiappori Angelo, da Zeme di Piacenza, con la seguente motivazione: «Mentre pattugliava in servizio di perlustrazione sulla linea di frontiera, dimostrava coraggio non comune ed evidente spirito del pericolo e, riuscendo a fare uno inaspettato arresto di un contrabbandiere armato, che opponeva resistenza, lo costringeva a consegnarsi. Mentre poi, con un compagno per primo inseguiva ed occupava solennemente di accorrervelo, lo costringeva ad inseguire il fuggiasco, e si dirigeva da solo verso la casa, ma per far accorrere i compagni». Doslano di Idria (Gorizia), 4 dicembre 1937-XVI.

Un pontificato di 32 anni ed uno di tre giorni

Otto regni minori di un mese

Roma, lunedì sera.

Tra le osservazioni, le previsioni, le statistiche, compiute in questi giorni di «sede vacante» vi è pure quella sulla durata dei pontificati. E' noto che era ritenuta per infallibile la tradizione espressa dall'antichissima frase: «Non vedrai gli anni di Pietro». Si intendeva dire con ciò che nessun Papa avrebbe governata la chiesa più di S. Pietro, primo pontefice, il quale occupò l'altissima carica pontificale per 25 anni, 2 mesi e 7 giorni.

Questo parve e fu vero per moltissimi secoli: ma poi si dovette constatare che Pio IX superò di molto la durata del pontificato di S. Pietro: ed infatti Pio IX regnò quasi 32 anni, e precisamente 31 anno, 7 mesi e 22 giorni. Fu questo il più lungo pontificato registrato dalla storia, essendo egli morto il 7 febbraio 1878 a 86 anni di età. Anche Leone XIII regnò ventisei giorni. Vi furono poi una altra ventina di Papi che regnarono meno di un anno ciascuno.

Vi furono poi parecchi Papi che regnarono per un periodo brevissimo, anche durato meno di un mese. Stefano II ebbe il pontificato più breve, poichè durò appena tre giorni. Il Papa Urbano VII non regnò che 13 giorni; Celestino IV diciassette giorni; i papi Sisinio e Teodoro II venti soli giorni; Marcello II ventidue giorni. Damaso II ventitrè giorni e Pio III ventisei giorni. Vi fu poi un'altra ventina di papi che regnarono meno di un anno ciascuno.

Un caso straordinario è quello toccato al Papa Adriano VI: era egli un cardinale tedesco di nome Adriano Dedel, che quando fu eletto Papa non era in conclave (3 gennaio 1522) ma si trovava in Spagna. La notizia della sua nomina gli giunse il 9 febbraio ed allora decise di imbarcarsi per andare a Roma ed essere incoronato pontefice. Siccome il Mediterraneo era infestato dai pirati saraceni, fu necessario preparare una flotta composta di 50 navi, con una scorta di 2500 soldati. Adriano VI si trovava il 29 marzo 1522 soltanto a Saragozza; poi finalmente il 10 luglio poteva imbarcarsi nel piccolo porto di Arupeia. Il 19 agosto egli con tutta la flotta si trovava nel porto di Genova, dove dovette fermarsi per quattro giorni a causa di una terribile tempesta. Il 23 agosto si arrivava a Livorno ed il 28 nel porto di Ostia: finalmente il 31 agosto Adriano VI potè essere incoronato pontefice. Occorsero otto mesi dalla elezione all'incoronazione: dopo un così faticoso viaggio, Adriano VI moriva appena dopo un anno di regno e cioè il 12 settembre 1523.

RITROVI

AUGUSTUS
Dalle 22: DANZE
Novità
DUE ARTISTE D'ECCEZIONE
LEA LEA
CARMEN BENAMORE
Successo
16 - Numeri d'Attrazione - 16
Domenica
Danze 17 alle 19 e Varietà

ODEON Danze Rinaldi
Via Vittt, 10 - Tel. 43-625
Tutti i giorni: ore 16 e 21
Danze e Balleti
Originale Orchestra Alessio

IMPERIALE DANZE
Piazza S. Carlo,
Tutti i giorni 17 e 21 trattenimenti
GRASSI e la sua nuova orchestra

COLUMBIA Danze
Via Goito, 5 bis - Telef. 60-143
Dopoteatro:
Danze Attrazioni
Quintetto Allegro

COLISEUM
Via L. Bazzani 11 bis - Tel. 80-029
Il ritrovo notturno più divertente
Successo di Elsa Maria Endo
30 BALLERINE 30

CLUBINO
SAVOIA
Via Lagrange 30
Telefono 51-085
Tutte le sere dalle ore 22: DANZE
Dopo-teatro: ATTRAZIONI
Giovedì, sabato e festivi ore 17
DA MERCOLEDI' 1° MARZO
nuovi numeri di Varietà
e debutto dell'Orchestra
IRE dei BAR

CESARE Ristorante
Ha inaugurato sul nuovo tessuto una specialità alla campagnola
V. S. Tomaso quasi ang. V. S. Teresa

da GIACHIN
C. Ricardi ang. v. Bertola - T. 80484
Ristorante intimo ed elegante
Cucina alla Piemontese

CASALEGNO Ristorante
Propr. Camilla
Galleria del Fiore, 73 - Tel. 83-708
Cucina di 1o ordine - Prezzi miti
Trattamento signorile - 100 coperti

NEI PIU' ELEGANTI RITROVI CHIEDETE
I mandarini reali di PEPINO

SOLFERINO Ristorante
Telefono 80-681
P. Solferino 2, fronte Teatro Alfieri
Preferito per squisitezza della cucina, per distinzione d'ambiente e convenienza dei prezzi.

CERRI LA CASA del BARBARESCO
Tutti i migliori vini piemontesi
9, V. Palazzo Città e v. Garibaldi 8
AGNOLOTTI E RAVIOLINI CALDI

COTTO
42 Via Po - Corso Vitt. Eman. 68
Pasticceria e Trattenimenti
Specialità per ricevimenti

Al signor Pasquale oggi è andata così...

STAMPA SERA

SPORT

Il Campionato a due terzi del cammino

Senza Liguria e Torino il Bologna avrebbe già vinto?

L'Ambrosiana continua a "far fantasia,, - La gran prodezza della Juventus

La giornata che ci ha portato ai due terzi della strada del Campionato ha dato un nuovo colpo di setaccio ai superstiti pretendenti allo «scudetto». Come fu per la Lazio e per la Roma, così ieri il Genova è caduto. S'era finora mantenuto ai margini della zona di lotta per la vittoria finale, cullando in cuore le ultime speranze di una ripresa folgorante. Ormai la porta gli è chiusa in faccia e le speranze sono stroncate. Sul campo della Liguria, dalla rivale cittadina, s'è chiuso il conto: a sette punti dal Bologna, il Genova non può più avere alcuna velleità di successo finale.

Il Genova fuori gara

Agli effetti della battaglia per lo «scudetto» è questo il risultato più importante della giornata. Viene, infatti, del tutto eliminato un concorrente che era partito con molte schede di suffragio per la vittoria. Anche se privato di Bertoni, il Genova avrà pur sempre una squadra di elevate possibilità. Delude, però, subito con un inizio di torneo disgraziatissimo. Si riprende, in seguito; ebbe anche istanti di luce vivida; potè sperare ancora. Ma ieri, tutto è finito. A meno di un prodigio.

La botta decisiva, più l'abbiamo detto, gliel'ha data la Liguria e questo successo sui «rossoneri» non ha, forse, meno valore della scomparsa dei «rossoblù» dalla «zona di scudetto». Sì, perchè, se la sconfitta del Genova elimina una candidato al primato, la vittoria della Liguria afferma che il ruolo primario della «squadra rivelazione» non è ancora finito. I cinque gol presi l'altra domenica all'Arena non hanno fiaccato il morale dei ragazzi di Baloncieri, che sono riusciti a trovare ancora la forza per rispondersi, per risalire a galla, per restare fra gli squadroni, per poter ancora coltivare quella speranza di successo finale che, per ardite che siano, sono pur sempre legittime.

Così, a marcio dispetto di coloro che l'avevano fatta immaturamente morire all'ottava giornata, la Liguria resta più viva che mai nel quartetto delle primissime. Le cronache di ieri, inoltre, ci dicono che i ritorni di Piazza e di Calligari ai loro ruoli e la ripresa di Battistoni hanno ridato alla squadra quella potenza difensiva che le permise tante prodezze. Incerto è ancora il rendimento della prima linea, ma Gabardo resiste su una linea di mediani di valore e Perelli si sta riprendendo: vi attende Bollano, e poi ci vedrà. Se la squadra di Cornigliano riesce a ritrovare la forza di un tempo, come si può non concederle il diritto di puntare alla mèta più alta?

E' assai difficile che tale mèta possa essere raggiunta (tra l'altro il calendario riserva ai «rossoneri» le visite ai campi del Bologna, del Torino e dell'Ambrosiana), ma non si può, senz'altro, eliminare le probabilità della Liguria dal calcolo generale.

La vittoria di Modena

Come non si possono eliminare quelle del Torino, l'altra squadra sorpresa del Campionato. La vittoria di ieri a Modena, infatti, par attaccata all'uncino ambiguo del calcio di rigore, è stata ottenuta con dei mezzi tecnici e con un gioco così chiaro, quali ormai si credeva il Torino più non potesse sfoggiare. In quelli ultimi tempi, infatti, i «granata» annaspavano e marciavano fra incertezze e rilassamenti, più che con il piglio risoluto della squadra che sta nel quartetto di testa e che pensa allo «scudetto». Ieri, così, ormai giunta ad un punto che il dilemma si proponeva inevitabile: o cadere per sempre, o risorgere. A giudicare da quanto è successo a Modena, pare che si tratti di resurrezione.

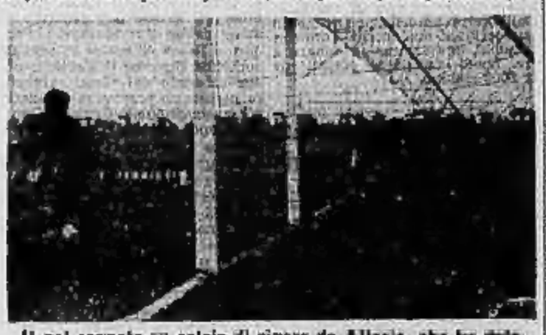
Mentre, infatti, Allasio e Baldi continuano nella loro forma magagliante e mentre la difesa appare più sicura di sè, torna a brillare Petron. E, se Petron riprende quota, tutta la prima linea può riacquistare ordine, efficacia, potenza. Per domenica prossima è, poi, quasi certo il rientro di Erunella e con l'«azzurro» in linea la squadra riavrà un elemento di sicurezza di più. (E questo sia detto senza ombra di ritorsione per Busoni. E' questione di esperienza).

Liguria e Torino restano, pertanto, saldamente nel quartetto di testa. La loro fine immatura, tanto prevista dai tecnicani, è rinviata ancora una volta. Il miraggio dello «scudetto» rifiuta ancora di nascondersi agli occhi delle due squadre che, rovesciando pronostici e cabale, si sono imposte di sorpresa. E l'interesse del campionato resta legato a loro, alla lotta che Liguria e Torino ancora muovono al Bologna.

Non pare, infatti, che tale interesse possa per ora essere affidato all'Ambrosiana, costretta ieri al pareggio, sul terreno dello Stadio Mussolini, dalla mutilata Juventus. I «nero-azzurri» tornano così a quattro punti dal Bologna, quattro punti che non è facile riprendere, anche se la squadra continua a dimostrarsi un pezzo sperimentale.

L'altra domenica, i tecnici milanesi sfornarono una nuova formazione, l'ennesima e la più sorprendente. Per novanta minuti abbero ragione, poichè la Liguria fu battuta per 6 a 3. Ma il Campionato non dura soltanto novanta minuti e ieri al «Mussolini» si è visto Campatelli ricadere in tutti quei difetti tipici dei contravventori per forza, che erano già stati rilevati fino alla sazietà in passato e che si credeva di non dover più riscontrare, quando il giovanotto era stato portato nella mediana per lasciare il posto a Barsanti. Così non è proprio la partita di ieri che ci possa convincere sulla risoluzione Candiani o sul valore di Astorina come terzino di sicurezza.

No, no. I tecnici dell'Ambrosiana possono continuare fino alla stanchezza nei loro esperimenti, insistere nell'adorazione di quel gioco che essi credono tecnico mentre è esasperatamente accademico, soddisfarsi degli elogi di cui li fan-



Il gol segnato su calcio di rigore da Allasio, che ha dato la vittoria al Torino sul campo del Modena

no oggetto i critici più simpatizzanti» di loro quando le cose vanno bene, ma, se non cambiano sistema, non possono sperare nello «scudetto», neppure nelle albe rosate, quando i sogni sono più facili e più dolci. Il sistema del «far fantasia» può essere divertente e folcloristico, ma non è il migliore per riconfermarsi campioni d'Italia. Il Bologna ne adotta uno opposto e, a giudicare da come stanno le cose ora, lo «scudetto» è già mezzo attaccato alla sua maglia.

La squadra che non piega

Un punto, così due punti di più, alla mezz'ora di questo scudetto è stato dato ieri a Roma. Contro una Lazio pugnace e decisa, sfoggiante un Piola in gran forma, il Bologna, infatti, ha messo in evidenza tutta la quadratura e la polmona dei suoi mezzi tecnici e atletici. Il ritorno di Fedullo ha rimesso in sesto la prima linea; tutto il resto ha marciato come al solito. Il Bologna, a dieci giornate dalla fine del torneo, è in testa alla classifica e il calendario che lo attende non è peggiore di quello dei suoi inseguitori; migliore semmai altro dell'inseguitore più vicino. E allora? Allora, ripetiamo, se non ci fossero Liguria e Torino a tener su il morale, a quest'ora il Bologna avrebbe già lo «scudetto» in tasca e noi ci risparmieremmo la fatica di scrivere tanta roba.

Tutto ciò per quanto riguarda la lotta per le massime posizioni. Il quadro restante è, invece, dominato dalla smagliante prova della Juventus. Non sappiamo dedicare ad essa troppe parole. L'ammirazione a lo stupore per la prodezza compiuta dai «bianconeri», infatti soffoca i commenti. Una sola cosa c'è da dire: che l'agonismo, la generosità di lotta, la forza di volontà, la durezza di decisione, cioè quei valori morali e spirituali che costituiscono la parte più nobile dello sport, hanno potuto ieri dalla loro più bella giornata per merito della Juventus. Quando una Società ed una squadra posseggono tanta forza di volontà e fermezza di intenti, non si può disperare di esse (come qualcuno con troppa fretta ha fatto); la malasorte potrà torturarle, costringerle a rinunciare a tante vittorie, ma giammai piegarle, e costringerle alla resa.

Bella le vittorie della Roma, del Novara e del Milan. Disastrose, agli effetti della classifica, la sconfitta del Livorno e del Modena.

Arn.

SITUAZIONE CHIARITA FRA I CADETTI

Fiorentina e Atalanta in piena fuga

A vederlo così, l'orizzonte del torneo dei cadetti sembrerebbe tendere finalmente ad una schiarita. Fino ad ora era apparso tempestoso ed incerto e tutte le previsioni... meteorologiche erano fallite di fronte ai capricci fatti dalle varie squadre, ivi compresa quelle che vinno per la maggiore. Da ieri, invece, ci troviamo in presenza di una situazione nuova. Il nuovo, lo avrete già capito, non sta nel nome delle due unità che capeggiano la classifica, inquantochè Fiorentina e Atalanta non han fatto altro che riprendere la posizione che tennero fino a due mesi fa, posizione poi perduta per varie disavventure. No, il nuovo sta nel rabbiaggio che esse, proprio nella giornata di ieri, hanno saputo dal colpo prendere, con due preziose vittorie sulle loro più immediate antagoniste.

Abbiamo le promosse?

Vediamola un po' da vicino questa situazione. Fiorentina e Atalanta, dunque, guidano il plotone con tre punti di vantaggio sul terzetto formato da Anconitana, Siena e Venezia. Tre punti di margine sono buoni. Se non andiamo errati, mai, prima d'ora, si è verificato un fatto simile nel presente campionato di Serie B. Tre punti sono difficili da recuperare e possono avere un'importanza decisiva nei riguardi dei futuri sviluppi del torneo, per quanto ancora 13 giornate ci separino dalla sua conclusione. Ecco perchè diciamo che l'orizzonte tende a schiarirsi.

Durerà fino in fondo questa situazione? Proprio, proprio non lo giureremmo, conoscendo l'ambiente turbolento dei cadetti, dove le sorprese sono d'obbligo domenica per domenica e dove nessuna squadra ha dimostrato finora di essere un esempio di costanza e di continuità. Purtuttavia, dobbiamo confessare che Fiorentina e Atalanta, sulla linea delle loro attuali possibilità, ci danno una grande fiducia. Ieri, per entrambe, era una giornata non priva di difficoltà; ebbene, queste difficoltà le hanno superate con autorità, con chiara sicurezza.

Delle due, chi ancora una volta ha convinto di più è stata la Fiorentina, che è riuscita a passare agevolmente sull'insidioso campo degli aquilotti spezzini. Le doti che aveva rivelato nelle scorse domeniche, dinanzi ai più svariati avversari (sono sette giornate con ieri, ricordiamo, che l'«viola» non perdono più) sono emerse in pieno nella difficile partita contro i «bianchi». La squadra toscana gira ad alto regime: tutti i reparti, dalla difesa alla linea degli avanti, funzionano perfettamente e con una omogeneità che dona all'intera compagine un senso di pacata sicurezza. La Fiorentina è ritornata veramente ad essere la squadrone che conoscevamo. L'Atalanta, invece, pur vincendo chiaramente sul Pisa, non è riuscita ancora a fugare i dubbi che si nutrono sul suo reale rendimento. Si attende da essa la grande prova per potersi giudicare compiutamente. Comunque, in queste ultime settimane è migliorata assai e ancor più dovrebbe migliorare in avvenire. Per intanto il morale, in casa bergamasca, è ritornato ad essere assai elevato, e questo è già una gran cosa.

La zampata della «Pro»

Dietro alle due vedette è successo ieri più di un fattaccio. Il Siena ha perso nettamente in quel di Vercelli e Venezia e Anconitana son state costrette a dividere la posta, in casa propria, con squadre che proprio non si ritenevano pericolose. Insomma tutte tre han lavorato sodo a vantaggio delle due prime. Il Siena non può avanzare nessuna scusante per la grave sconfitta subita. Quello che si temeva da qualche domenica è stato confermato ieri: la squadra alienata da Faroppa appare stanca, priva di mordente, forse perfino sfiduciata. In queste condizioni s'è trovata di fronte ad una compagine che, come la Pro Vercelli, voleva rifarsi di certe recenti disavventure subite ed è naufragata completamente. I «bianchi» piemontesi sono stati pari alla loro fama di strenui combattenti; dopo un primo tempo equilibrato, nella ripresa essi hanno attaccato a fondo, travolgendo addirittura gli avversari e cogliendo, per merito del bravo Balati, un successo che deve essere ritenuto assai prezioso e significativo. Con questa indiscutibile vittoria, infatti, gli uomini di Vercelli hanno dimostrato di aver ritrovato l'antico slancio, slancio che può portarli assai lontano. Per intanto essi mantengono quella posizione di centro, che li pone al sicuro da qualsiasi sorpresa.

Venezia e Anconitana sono incappate in quegli infortuni che si scontano amaramente. Il primo, neanche con l'inclusione di Breda al posto di contravventi, ha saputo trovare in prima linea quell'intesa e soprattutto quel rendimento che si sperava. La squadra non fa ancora; una difesa fa prevedere a nella successiva delude. Nei riguardi dell'Anconitana occorre dire che da essa si attendeva assai di più. Nessun problema di uomini tormentava la squadra, il morale era eccellente anche dopo le sconfitte subite. Eppure, sul campo, di fronte alla quadrata e intraprendente unità del Verona, l'undici dorico non è riuscito a convincere. Segno di declino? Per intanto, tutti gli elogi a Vigevano e Verona, che, in sostanza, hanno superato felicemente due difficilissime trasferte.

Sia la situazione, con le partite di ieri, si è notevolmente chiarita al comando della graduatoria, più ingarbugliata che mai sembrava invece in coda. Due sole squadre: Casale e Salernitana risultano ancora condannate alla retrocessione. Per il resto regna il buio più assoluto. Guardate la classifica e ve ne accorgerete: le due unità accennate sono precedute da quattro squadre: Vigevano, Spezia, Padova ed Alessandria, che figurano, a parte la prima, sulla stessa linea. Fra queste quattro dovranno verosimilmente ricercarsi le due che andranno a tener mesta compagnia a Casale e Salernitana nel salto verso il basso.

Di queste quattro, l'unica che ieri ha dato a vedere di esserci ripresa prontamente è stata l'Alessandria. I «grigi» finalmente, hanno condotto in porto una partita brillante, bella, convincente. L'avversario, è vero, non era difficile, ma questo non conta: conta, invece, il comportamento della squadra che è stato dei più sicuri e redditizi. I «grigi» hanno bisogno di queste giornate per ritrovare la fiducia in loro stessi; il problema è solo di durare e noi siamo certi che gli alessandrini perseveranno sulla strada della resurrezione. Se lo ricordino gli atleti della vecchia Alessandria: è solo con la dura volontà e con il morale sano che si vincono le più grandi battaglie.

Mar.

Il "caso Rava,,

I dirigenti della Juventus non intendono transigere?

La soluzione del «caso Rava», che pareva imminente e indirizzata verso un accomodamento fra Società e giocatore, sembra ora tornata in alto mare.

E' infatti entrata in scena la Juventus e molti dei pronostici conciliatori sono svaniti. La Società tiene fede alla sua tesi. Ha escluso un giocatore dalla squadra e lo ha denunciato alla Federazione. Attenda ora che la Federazione giudichi.

Tesi lineare, logica, perfettamente a posto in campo disciplinare. I buoni propositi di Rava e il bisogno che la squadra avrebbe avuto del suo apporto hanno lasciato credere che i dirigenti juventini fossero disposti ad un accomodamento.

Sabato, però, durante una riunione a cui hanno partecipato l'ing. Barassi e l'avv. Mauro per la Federazione, il conte De la Forest ed il barone Mazzonis per la Juventus, le cose sono state chiarite ed i due dirigenti juventini hanno saputo quella che è la determinazione di tutto il Consiglio bianco-nero.

Queste, almeno, sono le notizie che ci giungono da fonte degna di fede. Così stando le cose, la soluzione del «caso Rava» non appare troppo vicina.

L'ing. Barassi riferirà oggi al gen. Vaccaro i termini del dissidio e, in seguito all'esame della situazione, la Federazione deciderà.

Gli sportivi sperano, però, ancora in una sistemazione amichevole. E' una debole speranza, ma...

Le vittorie di Serpi e di Savi

I pugili torinesi Serpi e Savi continuano a vincere. Serpi ha, infatti, battuto a Rouen, il campione «gallo» delle Fiandre, Naton, mentre Savi ha dominato a Modena D'Amici, mandandolo al tappeto alla 1.a, alla 2.a, alla 4.a e alla 5.a ripresa.

Due tori infuriati

NOVIGO. — A Badia Polesine due tori che dovevano essere sottoposti alla approvazione da parte della Commissione provinciale, s'imbizzirono improvvisamente e, liberatisi dalla custodia dei bovari, si misero a correre all'impazzata per le piazze e per le vie, causando grande panico. Uno degli animali veniva ripreso abbastanza facilmente, mentre l'altro, che inseguiva il suo bovaro, decise forse a vendicarsi di qualche maltrattamento, svalva abbattuto a colpi di fucile.

Audacissimo furto

NOVIGO. — Mentre il signor Antonio Scalfo fu Angelo, di San Bellino, era a tavola con tutta la famiglia per la colazione, ignoti malviventi penetravano in casa dalla finestra di una stanza vuota, salirono al primo piano da dove asportarono una cassetta contenente polizze di assicurazione, denaro per varie migliaia di lire ed una notevole quantità di biancheria.

Spettacoli

ALFIERI

Stasera recita in onore di Macario e di Vanda Osiri

ALL'ALFIERI anche nel 4os spettacoli di ieri, la ripresa della divertentissima rivista «Il pirocafo giallo», di Mel Arri, ha segnato un altro brillante successo di Macario e di tutti i suoi compagni. Stasera l'an-

Erminio Macario com'è, senza trucco

nunciata recita in onore dell'umorista Macario e dell'elegante Vanda Osiri. Domani sera ultima recita della Compagnia e prossi popolari. Mar-

Vanda Osiri

coledì sera l'annunciato debutto della Compagnia Elci-Adani con la nuova commedia di Corra e Achille: «Addio a tutto questo», già rappresentata in altre città con lieto successo.

CARIGNANO

Domani serata di gala con la rivista goliardica

AL CARIGNANO nei due spettacoli di ieri numerosissimo e stato il pubblico, con solamente studentesco, convenuto ad assistere alla terza e quarta replica della spumeggiante rivista goliardica «Giornacoli in aria», di Arnaldi e Cavur, organizzata da «Il Lambello» e che si rappresenta nella celerità e vivace interpretazione degli studenti-attori della Compagnia «Camasio» e Oxilia». Le repliche continueranno, essendo viene confermata per domani l'annunciata serata di gala con l'intervento di tutte le autorità studentesche e provinciali e del corpo accademico del nostro Ateneo.

ROSSINI

Venerdì serata in onore dell'autore di *Un torinese a Torino*

AL ROSSINI, venerdì prossimo, in occasione della 100ª replica di «Un torinese a Torino» di Celso Maria Poncini, la Compagnia di Mario Casalegno darà la recita in onore del fortunato autore.

CONSERVATORIO

Concerto del pianista Alati per gli "Amici della Musica,,

AMICI DELLA MUSICA. Stasera al Conservatorio gli Amici della Musica presentano nella Rassegna di giovani concertisti italiani il pianista e compositore Tommaso Alati. Il quale suonerà musiche sue e di Bach, Beethoven, Marucci, Alfano, Chopin, Vilia, Lobos, Bossi.

IN CUCINA E IN CASA

POLLO ALL'OLIO. — Ripulire un pollo, collocare nell'interno cinque o sei foglie di salvia e messo cucchiaio di sale grosso; cucire, asciugare accuratamente e mettere in una casseruola a perfetta chiusura con cinque cucchiai di olio d'oliva e alcune altre foglie di salvia. Far rosolare a fiamma vivissima, rigirando per un quarto d'ora. Quando ben dorato, aggiungere lentamente un bicchiere di vino bianco e smorzare la fiamma. Coprire e lasciar cuocere per altri venti minuti. Servire coi propri sugi.

GLI AGHI DI PINO, secchi e quelli di fuori bollire, forniscono un ottimo complemento per l'acqua del bagno.

Una cannula di respirazione che finisce nei bronchi

Salvato da soffocamento con una difficile operazione

Rovigo, lunedì sera.

Il trentaseienne Raffaele Casazza fu Nicola, abitante a Villanova Marchesana, in seguito ad una operazione chirurgica portava da dodici anni, inserita nella trachea, una cannula che, causa un colpo di tosse, ieri si spezzava a metà e gli penetrava profondamente, andando poi a conficcarsi nel bronco destro.

Trasportato all'ospedale in istato di imminente pericolo di soffocamento, dal prof. Rubaltelli, specialista in otorinolaringoiatria, veniva operato di tracheotomia. La difficile operazione chirurgica è riuscita perfettamente e il Casazza è attualmente fuori pericolo.

Scampa dall'investimento ma finisce all'ospedale per le ire dell'autista

Miceno, lunedì sera.

Era proprio destino che Isidoro Castonaro, di 41 anni, dovesse avere bisogno delle cure del medico di turno all'ambulatorio dell'ospedale! Il Castonaro era diretto in corso S. Felice, mentre si accingeva a superare una automobile ferma, si sentiva arrivare alle spalle un autotreno. Egli si spaventava e, dopo un pauroso sbandamento, finiva a terra. Sin qui, però, niente di male. Egli si rialzava senza essersi fatto nulla, nemmeno una scalfittura. Non aveva però egli il tempo di rallegrarsi per lo scampato pericolo perchè gli si faceva incontro il conducente dell'autotreno che, per evitare l'investimento, era stato costretto ad una decisa manovra. Tra l'autista e il ciclista nasceva una discussione che si concludeva con un breve violento pugilato. E a peggio l'aveva proprio il Castonaro che riportava ferite al viso.

Becchino che muore mentre compie una inumazione

Como, lunedì sera.

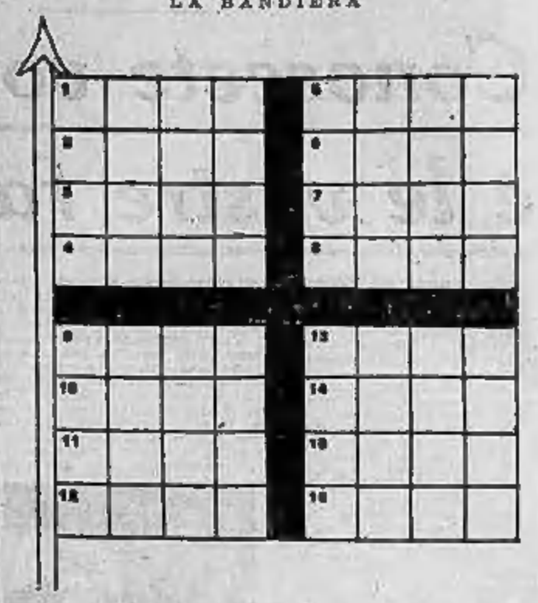
Un pietoso episodio è segnalato da Chiavenna. Mentre, in quel cimitero, il custode Luigi Clara, d'anni 62, stava procedendo all'interramento di una bara, veniva colto da improvviso malore e stramazzava sull'orlo della fossa ancora aperta. Subito soccorso, il disgraziato veniva trasportato nella propria abitazione dove però decedeva quasi subito.

Le pubblicazioni di matrimonio allo Stato Civile di Torino

Negri Bruno, maresciallo R. A. con Piana Albina. — Caitanzo Antonio, manovale, con Colomastro Maria, domestica. — Lunedì Mario, industriale, con Orlando Adelaide — Nieva Giuseppe, tornit. mecc., con Bordone Irma, modista — Bianco Lorenzo, contadino, con Piattino Margherita — Cortassa Pier Francesco, bancario, con Gozzi Maria — Tolino Camillo, albergatore, con Dentis Laura — Penitenti Carlo, muratore, con Ceccheria Domenica — Mariotta-Bazzano Giov. Batt., fattorino, con Miola Domenica, operaia — Dalmasso Federico, meccanico, con Brescia Adele, casalinga — Alunno Bruno, commesso, con Barisini Emma — Allara Armando, soldato, con Bragagnini Maria, domestica — Belverde Filippo, pellettiere, con Dosio Antonietta, commessa — Vercotto Pierino, occhialaio, con Bersia-Vitalina, sigaraia Giorgia Faustino, sguattero RR. CC., con Castanzi Rina — Martinotti Mario, macellaio, con Mancini Odilia, ortolana — Pagnelli Achille, meccanico, con Solero Giuseppa — Gazzola Giovanni, decoratore, con Marchesi Caterina, calzaturiera — Rocco Modesto, artista ampolla, con Tomadini Zoe — Farinotti Leonardo commerciante, con Balocchio Giacomina, impiegata — Negro Domenico, falegname, con Vigna-to Vittoria, operaia — Bay Luigi, meccanico, con Schiavoni Isabella — Forte Giuseppe, verniciatore, con Berola Maddalena — Martini Carlo, verniciatore, con Ferraudini Agostina Vicua Pietro, operaio, con Pagni Giuseppina, pellaia — Bosco geom. Mario, benestante, con Bertoldi Annilva — Torchio Carlo, muratore con Musso Maria — Rizza Nicola, operaio, con Acotto Giuseppina — Simini Paolo, benestante, con Viarengo Emilia — Cannussi Fortunato, falegname, con Bovolenta Romina — Lavilla Antonio, calzolaio, con Brunolo Anna — Bonino Giuseppe, falegname, con Gassera Vittoria, sarta — Penso Mario, parimentatore, con Fasoglio Rosa, domestica — Martinat Giovanni, operaio, con Zannini Vincenza — Gamero Giuseppe, vend. ambul., con Rovero Anna — Battaglioni Giovanni, meccanico, con Raviola Alessio, signorina — Gobbi Emilia, artista lirica, con Caselli Lusia — Chiavina Francesco, barbiere, con Bertolini Emma, pedinatrice — Demichelis Antonio, maresciallo RR. CC., con Demichelis Ofilia — Fogliati Alberto, barbiere, con Filippa Celestina — Marone Alcide, brigad. R. C. Finanza, con Bigoni Maria — Verasso Domenico, operaio, con Franco Carolina — Antonelli Tomaso, capitano R. E., con Migliorati Wellada — Podio Giuseppe, con Spotorno Teresa — Bellina Angelo, impiegato, con Bellina Rita, impiegata — Aistri Valentino, muratore, con Rosso Matilde — Ciarretti Giuseppe, operaio, con Fonso Argentina — Falesi Arrigo, attore drammatico, con Trofferelli Isabella, attrice drammatica — Cravero Giacinto, impiegato con Ferrero Assunta — Goet Bernardo con Debernardi Enrichetta — Gay Gentile, macellaio, con Brischi Carolina — Colombani Arturo, impiegato, con De Ghosi Rosa, De Benedetti Leone, studente con Sacerdote Vittoria — Gallo Alberto, commerciante, con Giorgis Maria — Cremasco Giovambattista, studente, con Salatta Luigia, agiata — Franco Guglielmo, giardiniere, con Barberis Caterina, operaia — Bedia Mario, elettricista, con Uberti Assunta — Modeghi Bernardino, operaio, con Manfredini Marcella, operaia — Fregona Osvaldo, fonditore, con Corradini Alba, operaia — Guglielmina Eugenio, fabbro, con Demarchi Ester — Bertelli Ottilia, impiegata, con Binaldi Antonia — Lecostil Giovanni, impiegato, con Acchiardi Giacinta, impiegata.

PASSATEMPI

LA BANDIERA



La lettura delle parole proposte si fa nei due sensi, orizzontale e verticale.

1) Santa, in Cascia ebbe i natali
2) Del giaggiolo un altro nome
3) Sono buio e originali
4) Continente astuto e come
5) Della guerra sana il male
6) Di Fergana gli alti monti
7) Piaude a Roma universale
8) Dall'Irlanda gli orizzonti
9) Dell'Italia la ferriera
10) Di Bretagna re del mito
11) Del Levante fa la fiera
12) Se ne dà chi va impettito
13) E' provincia della Spagna
14) Di Persia nome moderno
15) Sta nel Belgio e vi si bagna
16) E' del mare moto eterno.

ANAGRAMMA A SCARTO (6-5)

Influir sul vincitor è vana mena
Avrà il pessimo soggetto la sua [pena

Soluzioni dei giochi pubbl. sabato

Parole incrociate:

Falso cambio di genere:
Busto - Busta
Frin

Anche la più semplice vivanda diventa un piatto prelibato con una lieve aggiunta di

ORCO
LA MOSTARDA SQUISITA
INCOMPARABILE
INSUPERABILE
INSOSTITUIBILE

ORCO
La mostarda di senape indispensabile alla preparazione di qualsiasi salsa e di qualsiasi piatto

S. A. HELVETIA - VARESE

VISITATE LA FIERA DI VIENNA
12-18 MARZO 1939
RIDUZIONI FERROVIARIE
Informazioni e prospetti presso la
FIERA INTERNAZIONALE DI VIENNA
Rappresentanza Generale per l'Italia - Milano, Corso del Littorio, 12 - Telef. 71-539 e presso tutti gli Uffici Viaggi.

INDIRIZZI AGGIORNATI PER PROPAGANDA LIBERA

PREVIDENZA ISTRUZIONE
Riserva di Rivolvitario di Ragazzo
Assegnato scolastico da L. 18.-

"Lo Sportivo,,
Giornale di Sport e Allevamento Ippico
Esce alla vigilia di ogni giornata di corse al galoppo ed al trotto (circa 180 num. all'anno)
Abbonamento annuo: L. 60
Semestre: L. 30
SOCIETA' EDITRICE IPPICA
Milano - Viale Monte Grappa, 4
Telefono 64-493

Appendice di STAMPA SERA (123)

Amore che uccide

Grande romanzo inedito di CARLO COMELLI

Qualche volta leggevano, spesso parlavano, ma con la calma propria dei convalescenti.

Il pomeriggio scendevano al mare ed Alberto non li rivedeva che all'ora di cenare.

Dopo appena due settimane di questo regime, Claudia si era come trasfigurata. La sua tinta chiara di figlia del nord si andava man mano abbronzando; e tutto il suo essere viveva più intensamente. Gli occhi non più cerchiati avevano acquistato splendore e vivacità, il corpo aveva preso contorni più morbidi.

Jarry aveva invece conservato il suo aspetto abituale, ma sul suo viso si era impresso un nuovo sentimento. Uomo d'azione in tutte le fibre del suo essere, Jarry non si era mai lasciato invadere da pensieri molesti e da tristezze improvvise.

Anche la sua tenerezza per Claudia non assomigliava più a quello che un tempo aveva chiamato amore.

Molte volte si sorprendeva a chiamarla:

— Povera bambina mia!

E l'abbracciava, ma i suoi baci non erano come un tempo pieni di passione; esprimevano soltanto una grande tenerezza alla quale era mescolato un certo senso di pietà.

Mai nessuna parola era stata scambiata fra loro, sui rapporti che li avevano uniti un tempo.

La sera quando si lasciavano, spesso saltavano l'uno di fronte all'altro, ma era sempre Yves che sapeva resistere alla tentazione.

Ed un mattino, Alberto fu grandemente stupito di ritrovare nella camera del suo padrone il ritratto di Yvetta Marret, poichè nessuno aveva più parlato della giovane segretaria che doveva sempre trovarsi a Nevers in casa di sua madre ed attendere il ritorno di colui che considerava come il proprio fidanzato.

Forse che questo era stato un amore passionale? No, ma piuttosto una specie di sentimento solido, una affezione ragionata.

Vicino ad Yvette, Yves si sentiva sicuro, ma soprattutto aveva l'impressione di avere accanto a sè una persona uguale a sè. Mai per esempio egli l'aveva chiamata: «Bambina mia!». Al suo fianco la giovane era un altro lui stesso. Nei momenti di scoramento, assai rari, per la verità, la ragazza era capace di rincuorarlo con la sola sua presenza, con la illimitata fiducia in lui che traspariva dal suo viso e che ella sapeva fargli condividere.

I giorni passavano senza che nessun avvenimento importante giungesse a portare un cambiamento nella vita della quieta villetta.

Dai giornali francesi, Jarry aveva appreso che il panfilo «Città di Messico» era stato ricondotto a La Rochelle da alcuni pescatori che avevano trovato a bordo il cadavere di don José e Nita che vagava come impazzita e dalle cui frasi sconnesse non era stato possibile ricostruire il dramma avvenuto.

Nita era stata rinchiusa in una casa di salute, in osservazione, ed i medici si trovavano concordi nel definirla pazza.

I giornali informavano inoltre che il secondo «Città di Messico» non apparteneva ancora a don José che l'aveva solo in prova, con promessa di acquistarlo, tanto che ora il vero proprietario, furioso, chiedeva a gran voce un indennizzo. Con lui si erano fatti innanzi molti creditori che da lungo tempo aspettavano di essere pagati; tutti ben decisi a lottare fino all'estremo, a diffidarsi quasi, pur di dividersi la fortuna del nobile messicano.

Ma a conti fatti, questa si ridusse solo a dei debiti.

Autori del delitto vennero dichiarati Dick-il Guercio ed il negro Geremia, il quale ultimo anzi venne ritrovato più morto che vivo fra le rocce dell'isola d'Aix; egli si difese con tutte le sue forze dall'accusa di assassinio, incolpando di tutto il suo complice.

Non parlò nè di Jarry nè di Claudia, forse per timore che la deposizione di costoro avesse potuto pesare ancora di più sulla sua colpevolezza.

Come Jarry aveva sperato, il principe Winkou-Gratz ignorò la presenza di Claudia sulla Costa Azzurra, o perlomeno, finse di ignorarla poichè non ritenne necessario perseguitarla nuovamente.

Pierremalle ricomparve una volta ancora sulla scena del dramma vissuto da Jarry e da Claudia, ma fu una fugace apparizione senza importanza. Dopo aver conosciute le amarezze del servizio come agente privato, il simpatico Pierremalle aveva chiesto la riassegnazione nei ranghi della polizia ufficiale.

Alberto asseriva perciò che la bonaccia era ovunque.

Niente infatti sembrava turbare la monotona esistenza dei protagonisti di tante vicende; ma il fedele cameriere era continuamente tormentato dal dubbio:

— Sarà per questa sera?

Evidentemente Alberto non mancava di fiuto, perchè infatti un giorno, mentre affacciato alla finestra della sua camera, fumava beatamente, vide la coppia attraversare il giardino, abbracciata più strettamente del consueto.

E la sera infatti, non vi fu la solita sorta sul pianerottolo, ed invece di due porte, se ne udì chiudere una sola: quella della camera di Claudia.

Quella notte Alberto si coricò più gaio del solito, pensando:

— Dal momento che avrò una padrona, ho motivo di credere che nella casa entrerà anche una cameriera. Il signore è tanto gentile che vorrà certamente scegliermela secondo il mio gusto: non troppo magra... anzi piuttosto grassoccia... ed il nascino all'insù....

CAPITOLO XVI

L'amara confessione

Il sole era già alto e penetrava nella camera a malgrado delle fitte tendine che velavano i vetri della finestra. La gran quiete che regnava intorno era interrotta soltanto dal gorgheggio degli uccelli sugli alberi del giardino, e da un respiro regolare nella stanza. L'atmosfera era calda e profumata. Jarry si era alzato in silenzio e contemplava i lineamenti fini e regolari della sua compagna che dormiva. In quell'istante, più che mai, la grande malinconia che si era abbattuta su di lui in tutti quei giorni, dava al suo sguardo qualche cosa d'indefinibile.

(Continua)

La novella di "Stampa Sera,,

Cenerentole alla riscossa

Era quello il tempo dell'anemia nazionale quando i globuli rossi dell'Italia erano svigoriti dall'infezione snobistica. Mode di Francia, stile anglo-sassone e fascino slavo erano i tre bacilli esotici, giunti fra noi grazie alla mentalità borghese timorosa d'ogni profilassi come sinonimo di retrivismo e conferma della sua reputazione provinciale. Portatori de' microbi franco-inglesi erano scatoloni incerati e autorevoli imbonitori. Il fascino slavo invece agiva di per sè e dispensava d'una mano d'opera d'alto bordo. Lettori, favorite qualche tappa a Pian d'Ornello, nel cuore dell'èra borghese.

Eran quelli gli anni in cui la Francia co' suoi miliardi costruiva le ferrovie alla Russia, preparandosi a ricevere; quale interesse, ... il fumo delle locomotive sovietiche. In quei della Neva, Marianna ha sempre fatto affari... di sue oro e, imperterrita, continua. Comunque allora non so quale tronco ferroviario fra Odessa e Pietroburgo era affidato a un ingegnere italiano Federico Lasagno di Pian d'Ornello, un tecnico esperissimo ma così preso dal lavoro che per sconfiggere contro agli altri non li aveva avitati per sè. Difatti, dovendo trattare l'esproprio d'un terreno nella provincia — feudo della nobilissima famiglia dei Burine — egli aveva conosciuto la quartogenita d'esse, Vona Burine: fu accolti lo scontro. Vona in quel soffitto subalpino aveva intravisto il leggendario signore italiano: in quella biondona cicciosa egli aveva presentito i misteri più slavi: eran caduti a' piè del pope e il giorno dopo, a titolo di scambio dotale, Vona aveva cominciato a studiare «Fuoiculli sulla balalaika» e lui era stato avvertito che, se avesse voluto, il diritto dei signorotti russi di frustare i servi, era a sua disposizione. Dopo un po', Federico aveva deciso un viaggio in Italia anche per presentare la boiarda alla famiglia: e così con due domestici caucasiani, tre cani carpatici, due barretti d'astrakan un bel giorno essi eran sbarcati a Pian d'Ornello fra le folli speranze dei facchini ferrovieri e l'evidente diffidenza dei Carabinieri.

Naturalmente il loro arrivo fu per la natia cittadina uno di quei fatti che si tramandano di padre in figlio. Federico era l'uomo che aveva portato fino in Siberia le qualità costruttive degli Ornellini, quindi era la gloria locale da riversarsi colla banda, col corteo in Via Mazzini, la bicchierata in municipio e il fervorino del sindaco e lieto di salutare a nome di tutti i concittadini il famoso Ornellino che per primo ha svegliato la steppa col fischio del vapore». E lei? Vona Lasagno Burine era la prova vivente della gloria coniugale, un qualcosa come la principessa barbarica che accompagnava il generale romano nel trionfo: o, più modernamente, come la pantera che scodinzola dietro il reduce esploratore. Evidentemente tutto il paese fu subito a' piedi dei Lasagno. I maggiorenti divennero i segugi del nuovo paesano, approfondendo delle sue memorie di viaggio, di qualche parola russa e di molta vodka: e fu appunto a loro che il geometra Lantoni si fece una reputazione di magnifico linguista per aver per il primo risposto *Niet! Niet!* (il «no no» russo) al giornalaio di Piazza Roma, mentre il Prof. Cacciali dettò per il giornale locale un articolo descrivente come capolavoro dell'ingegneria Ornellina, la stazione ferroviaria, in cui Tolstoi aveva cominciato a tirare gli archetti. Le signore invece formarono la coda della cometa nordica cercando di imitarne il parlare strascicato e il tono imperativo per la servitù, di copiarne le casacche di seta abbottonate sulla destra del collo e sforzandosi di mostrarsi ghiotte d'uno scelaticcio slavo che scendeva da una specie di monticiattolo incappucciato, rispettivamente chiamati «*tke*» e «*samovar*». La prima ad apparire alquanto provincializzata e russificata fu la moglie del medico condotto che, avendo voluto offrire l'esotica bevanda alle sue amiche, fece involontariamente la fortuna della sua più grande avversaria, la moglie del farmacista.

Ma un giorno un telegramma avvertì l'ingegnere che una galleria, fatta di materiali francesi e con mano d'opera russa, era logicamente franata e occorreva la sua presenza sui lavori. Nel giro di poche ore egli ripartì ma senza Vona che doveva ultimare a Pian d'Ornello alcune iniziate trattative per acquisto di terreni e di poderi. Poichè a ciò provvedevano legali di fiducia e a lei non toccava che firmare gli atti, ella si sentì presto fin pelle e pelle la tristezza slava e la nostalgia della «*Piccola Madre*». La lieve patina occidentale, di cui l'aveva spalmata Federico, si screpolò e nel cuore delle nostre Alpi co' primi freddi si destò uno strano di Russia: «*Forza bianca*», come bofonchiavano già preoccupate le signore Ornelline: «*La Semiramide del Nord*» come berlingavano i mariti tirandosi certe sbirciate che eran tutto un programma di panslavismo.

Il fascino slavo agì in pieno. Dimenticando le lezioni del marito sul rispetto dovuto alle usanze locali e sulla necessità di svespaiare l'ambiente, Vona, sola e soletta, ridiventò la figlia d'un signorotto padrone d'un'intiera provincia, riprese il suo scettro familiare, la frusta, e si nominò autocrate di Pian d'Ornello. In una serata, dove i servi cantarono le arie della «*Madonna Volga*» e i canti carpatici, nel centro della sala, si nutrirono di carne sanguinolenta, in bolarda in un *crescendo* impressionante divenne Caterina II, proclamò che la cittadina era sua, parlò di costruire una chiesa ortodossa, terrorizzando le poche figlie di Maria presenti, domandò dove avrebbe potuto incarcerare i servi ribelli e, giunta alla vodka abbracciò i suoi fedeli Ornellini crearndoli cambellani ad honorem, fatto per cui in molte stanze si gracidò fino all'alba fra i nuovi titolati e le spose ripudiate. Dopo poco Villa Lasagno divenne una Palazzina di Tauride, da cui le signore del paese furono escluse e dove si combinarono orge ed orrori, stando al «si dice» della Presidentessa della Pia Camerata, che voleva scrivere al Vescovo: e ai berci della sindachessa, che, furente, intendeva denunciare il marito al Sottoprefetto per aver egli ordinato al Segretario Comunale di portargli nella villa maledetta le carte per la firma.

La pace scappò da Pian d'Ornello. Non appena avevano un minuto di libertà gli uomini correvano nella casa stregata a dimenticarvi la noia della provincia e a dirozzarsi alquanto presso l'affascinante straniera, oggi mistica, domani ebbra, enigmatica sempre: e le poche sere che cenavano a casa, ancora coll'ultimo broccolo in gola, scavalcavano alla Villa a togliersi l'unto dalla bocca e dallo spirito. Le mogli oramai erano tante Cenerentole maltrattate. E quasi non bastasse l'abbandono, anche l'avvilimento, l'umiliazione! Una sera infatti il Segretario Comunale, che fino allora s'era commosso all'*Ave Maria* di Gounod suonata dalla figliuola, urlacchiò come un demonio che in casa non c'erano tamburelli tzigani e con sette anni di lezioni quell'oca di ragazza non sapeva neanche uno stornello della Russia Santa... E la moglie del medico com'era stata premiata della sua prima dedizione? Durante la cena annuale del compleanno del marito, non s'era sentita dire dagli ospiti: «Ma, signora, basta col baccalà, ci vuole la *sakuska*, il caviale e il maialino tempalolo al forno»? Maialoni loro, ecco, e in forno crematorio, salvo il rispetto alla Chiesa... E in casa dell'avvocato Ramiri? Una sera, mentre sua moglie teneva circolo, egli aveva tentato di entrare in salotto il servo caucasiano di Vona, che aveva servito alle signore atterrite tante fettine di agnello infilzate in uno schidione gocciolante...

— Cosa sono codeste porcherie? aveva sibilato madama che, dopo aver lavorato una giornata alle frittelle di mele, le vedeva lasciate al gatto...

— *Sciasliki*... E non fare la scema, brava!...

Naturalmente le Cenerentole si coalizzarono per impedire che Pian d'Ornello passasse ai Romanoff e loro avessero «*Il Sepolcro dei Vivi*» in casa. Così, ad ogni notizia di nuove scellerataggini in villa, reagivano. Una sera un compatriota dell'Imperatrice aveva balzato col preterito in terra scervellando le gambe a destra e a sinistra? Alla conferenza per gli uomini, il Parroco aveva severamente ricordato che l'unica carne permessa a ballerini puliti era la *farisna*. Una notte in villa tutti nel delirio alcoolico avevano scagliato bicchieri e stoviglie contro le specchiere come facevano gli ufficiali russi per festeggiare l'onomastico del colonnello? Madama Rupinelli e la damigella Pattorini, vicinori alla bolgia, avevano protestato presso i carabinieri per schiamazzi notturni: e il maresciallo, che non essendo mai stato invitato in villa conservava integra e completa la prisca diffidenza, aveva con parole severamente regolamentari invitato gli anfitrioni al rispetto della legge. Ma poi le sue truppe avevano dovuto sorvegliare le due denunciatrici giacchè s'era vociferato che Vona e i suoi complici, fra cui il Sindaco, volevano applicare la legge del Burine, rapire le due vecchie e farle inseguire dai cani carpatici sino fuori provincia...

Ma finalmente la cuoca dell'imperatrice, Filomena, grazie a Dio, lasciò cadere in terra un vaso di Kiew e dalla padrona inferocita si buscò una serie di frustate e di male parole, come i principotti russi avevano il sacrosanto diritto di fare. Era l'ora delle Cenerentole, che sul grembiule della cuoca avevan trovato la propria bandiera. Avanti, per le vergini sevviolate da Ivan il Terribile, per le cristiane martirizzate da Pietro il Grande! Esse circuirono la cuoca e le parlarono chiaro. Doveva dar querela, mantenerla a qualunque costo e niente paura. Tutte le famiglie Ornelline s'impegnavano ad assumerla in servizio, a farle un vitalizio e a corrisponderle salario doppio fino al giorno dell'udienza. E intanto cocc 110 lire.

Nessun sforzo eroico, mistico, crudele, affettivo od imperiale valse. Filomena, monolitica, tetragona, rigida, era la nemesi popolare, la moglie del Pope Gapon. E Vona finì in Pretura sul banco degli ubbriachi molesti, delle vecchi vaganti e degli accattoni abili. L'aula era gremita di pubblico femminile che con un piacipiaci giulivo salutò la condanna colla condizionale e i danni, pronunciata dal Pretore col cipiglio di Catone quando, dopo aver accettato un pranzo, chiamava in giudizio l'anfitrione per spreco e sciupio. Paga, boiarda...

Ella sparve verso il nord. E della raffica slava a Pian d'Ornello non rimase che il saluto russo: *Dasvidania* (arrivederci) che le mogli gridavano trionfalmente ai mariti quando essi mogi mogi, escivano per le scopone serale o i quattro passi sotto i tigli. Ma poi colla scomparsa dello zarismo anche l'ultimo saluto venne se ne andò. E difatti è concepibile un «arrivederci» in un paese dove non sai se arrivi intiero e sano alla prima svolta?

Leo Torrero

43 nuovi reparti di aviazione in progetto agli Stati Uniti

Washington, lunedì mattina.

Il Comitato militare del Senato ha approvato la presentazione al Congresso di un disegno di legge per la creazione di 43 nuovi reparti di aviazione.

STAMPA SERA

ULTIME

STAMPA SERA

Estrema lotta contro lo Stato arabo

Il terrorismo ebraico dilaga in Palestina

Ventun morti per lo scoppio di due bombe nel quartiere arabo di Caifa

Gerusalemme, lunedì sera.

In seguito alla morte di tre ebrei, due uccisi da una bomba e l'altro a fucilate, le autorità di Caifa hanno imposto il coprifuoco nel quartiere arabo di quella città. Per tutta la mattinata gli arabi a Caifa hanno percorso le strade della città inneggiando alla indipendenza della Palestina.

Nel pomeriggio le dimostrazioni sono continuate soltanto nel quartiere arabo.

Un treno deviato

Un treno diretto a Lydda è partito tutto decorato con bandiere arabe e con scritte antibritanniche. Il treno è stato poi oggetto di un attentato. Esso, infatti, è uscito dalle rotaie, nella zona di Giaffa-Lydda, in seguito ad atto di sabotaggio. Cinque viaggiatori sono rimasti feriti.

Gli arabi hanno fatto fuoco contro una pattuglia inglese che stava percorrendo la strada Gerusalemme-Gerico. Gli inglesi, come misura di rappresaglia, hanno immediatamente arrestato 20 arabi nel villaggio di El Burin.

Altre manifestazioni ed incidenti si sono prodotti pure ad Akko, quando la polizia ha impedito a degli arabi di prendere il treno per Caifa.

Le donne ed i fanciulli che si trovavano a bordo del treno sono scesi dalle carrozze in segno di protesta.

Un arabo è poi stato trovato ucciso da un colpo di arma da fuoco sulla strada Gerusalemme-Gerico.

All'ultimo momento giunge notizia di un nuovo gravissimo episodio avvenuto a Caifa.

Due bombe lanciate stamattina nel centro del quartiere arabo sono esplose, uccidendo 21 persone e ferendone 44. Sulle 16 vittime, meno due, sono arabe. Una terza bomba è esplosa senza fare vittime.

La piazza è coperta di cadaveri, resti di corpi umani dilaniati e materiali di ogni genere. Sul luogo si svolgono scene d'orrore: i feriti e i parenti delle vittime urlano e piangono, mentre le autoambulanze e automobili private raccolgono le vittime e le trasportano negli ospedali.

La popolazione araba ed ebraica della Palestina presta un'attenzione sempre crescente alle notizie provenienti da Londra relative allo sviluppo dei lavori della Conferenza per la Palestina.

Delle voci incontrollabili circolano e la loro persistenza porta a delle vive reazioni nei sensi più diversi.

Gli attentati continuano senza interruzione. La tensione aumenta di giorno in giorno e si temono gravi avvenimenti. Una mina è esplosa qualche secondo dopo il passaggio di un treno sulla linea Giaffa-Tel Aviv. Una seconda bomba è esplosa nei pressi di Tel Aviv con danni limitati. Un ebreo è stato ucciso presso il quartiere arabo di Musrara. Un autobus è stato preso a fucilate alla periferia di Gerusalemme, ma nessuno degli occupanti è stato colpito.

Ebrei di Praga arrestati per contrabbando di valute

Praga, lunedì sera.

La polizia di Praga ha arrestato un giudeo che tentava di esportare clandestinamente valute, denaro e gioielli per tre milioni e mezzo di corone. Tutti i valori sono stati confiscati.

Sono stati inoltre arrestati tre avvocati giudei trafficanti di falsi passaporti.

UNA COLLISIONE NELLA NEBBIA

Piroscafo americano speronato ed affondato da una nave tedesca

I naufraghi salvati

New York, lunedì matt.

Il vapore da carico Wiegand del «North German Lloyd», che aveva lasciato Brooklin domenica, diretto verso il Giappone, è venuto a collisione ieri notte, in una densa nebbia, al largo della costa di New Jersey, col «cargo» americano Lillian proveniente da Portorico con un carico di zucchero. Il Lillian è affondato quasi immediatamente.

I 32 uomini d'equipaggio del vapore americano e il loro comandante sono stati salvati dal Wiegand che ha fatto ritorno a New York, con leggere avarie. Al momento della collisione la nebbia era così densa che è occorso più di un'ora per ritrovare tutte le scialuppe del Lillian.

La vedova di Lenin è morta stamane

Ieri aveva compiuto settant'anni

Varsavia, lunedì sera.

Si apprende da Mosca che, alle ore 6,15 di stamattina, è morta Nadezda Konstantinovna Krupskaia, vedova di Lenin. Aveva celebrato ieri il suo 70° compleanno.

Oltre tredici miliardi stanziati per la Marina britannica

Londra, lunedì sera.

Si apprende che le nuove previsioni di bilancio per la Marina militare britannica, che saranno pubblicate entro la settimana, comporteranno stanziamenti per 150 milioni di sterline, pari a tredici miliardi e mezzo di lire italiane.

Commenti di Borsa

TORINO, 27. — Apertosi sui prezzi della scorsa seduta, il mercato cede per effetto di ordini venduti da fuori piazza, ribadendo ai minimi della giornata. Maggiormente deboli Meridionali, Savigliano, Fiat, Viscosa, Montecatini, Edison e Burgo.

MILANO, 27. — Dopo un inizio complessivamente sostenuto il mercato odierno sopra indicazioni offerte ha deciso. Tutta la quota, salvo poche eccezioni, registra perdite più o meno importanti. In vantaggio da sabato troviamo solo le Generali, Vittoria Assic, Manifatture Tosi e le Lanificio Rossi. Leggermente cedenti anche i titoli di stato.

La morte della zia del Duce

VASTO CORDOGLIO PER LA SCOMPARSA

Roma, lunedì sera.

La signora Albina Mussolini, zia paterna del Duce, morta ieri a Forlì, era nata il 1.o marzo 1868 a Montemaggiore di Predappio, nel podere Collina. Era sorella di Alessandra Mussolini ed ha dedicato tutta la sua vita alla numerosa famiglia ed al duro lavoro della campagna.

Il cordoglio per la sua scomparsa è particolarmente sentito nella frazione di Busecchio, dove l'estinta abitava e dove, oltre la privata beneficenza e le attestazioni di materna bontà per tutti i conterranei, aveva fondato un fiorente Asilo infantile, oggetto di particolari cure e attenzioni.

Alla famiglia di Albina Mussolini giungano, tra le più sincere espressioni di commosso rimpianto, le vive condoglianze de *La Stampa*.

IL DELITTO DI VIA BEZZECCA

Il marito della Raggi non ancora rintracciato

Milano, lunedì sera.

Le autorità di P. S. hanno continuato questa mattina le indagini per far luce sul misterioso delitto scoperto questa notte in via Bezzecca 3, dove una donna, certa Luigia Raggi, di 26 anni, da Storkrade (Germania), è stata assassinata con due pugnalate al petto ed alla schiena. La donna, ospite da una quindicina di giorni della famiglia Cassani, era occupata in qualità di operaia presso la Società Tipolitografica Ripalta di via Anfossi, e divisa dal marito, il cameriere Luciano Savasta, abitante in una pensione di viale Premuda 5. Sembra, anzi, che, in questi ultimi tempi, il marito abbia fatto pressione alla moglie perchè tornasse ad abitare con lui e che la donna abbia messo come condizione che il Savasta si decidesse a lavorare seriamente, mentre pare che egli non avesse buone intenzioni. In una borsetta della Raggi è stato trovato un biglietto del marito contenente oscure minaccie. Un coinquilino della casa di via Bezzecca 5, tale Daniele Mori, rincasando, è stato urtato in un androne da cui si accede alle scale, da un individuo che si crede fosse il Savasta e, poco dopo, lo stesso coinquilino si vide piombare sulle braccia il corpo della Raggi che spirava quasi subito. Nelle indagini della P. S. si sarebbe accertato che i coniugi avevano avuto la notte un colloquio che è stato fatale per la donna. Fino ad ora il Savasta, per quanto attivamente ricercato, non è stato rintracciato.

Vincite al Lotto

ALESSANDRIA... — Coi numeri dei Papa: 13 (la morte), 47 (morte che parla), 35 (fratello), usciti sulla ruota di Torino, e 5 (funerale), 39 (S. Pietro), usciti sulla ruota di Bari, sono stati vinti altri 1000 ambi e 100 terni per un importo complessivo di oltre 200 mila lire.

PEYROUTON

L'Ambasciatore di Francia a Buenos Aires, signor Peyrouton, che, secondo notizie da Parigi, verrebbe nominato prossimamente Ambasciatore a Burgos

Tra pochi giorni avremo il nuovo Papa

E' cominciata in Vaticano la settimana storica

Come e per quali motivi i Cardinali potranno comunicare con l'esterno

Roma, lunedì sera.

(*G. C.*) - Con la giornata di oggi si inizia la settimana storica per la Chiesa e per la cristianità. Non è, infatti, improbabile che in fine di essa veda il trono di Pietro occupato dal successore di Pio XI. L'ansia è diventata intensa e nessuno riesce a nascondersi, anche se l'ingresso al Vaticano, custodito con una rigidità che non ha esempio nei precedenti Conclavi, non permette troppo facilmente di avvicinare i più diretti interessati.

Anche in città l'interesse è andato aumentando; e, dal mattino alla sera, Piazza San Pietro e Via Angelica, dove si apre uno dei più frequentati ingressi alla Città del Vaticano, per il quale qualcuno riesce ancora a passare, dato che di lì si transita, per dirigersi all'*Osservatore Romano* ed alle abitazioni private dei funzionari, sono una discreta folla di curiosi.

La Congregazione di stamane

Molti stranieri si fanno sedere il tubo della stufa, che sporge dal tetto della Sistina, non facilmente identificabile a prima vista nella serie di comignoli che ancora si vedono sul tetto del Palazzo Apostolico.

Stamane si è riunita la Congregazione plenaria dei Cardinali, presenti 55 porporati. Essa si è particolarmente occupata delle comunicazioni dei Cardinali con l'esterno, stabilendo che esse non debbano essere di tutta esclusa, a condizione, però, che in esse non sia contenuto nulla di confidenziale, di inintelligibile e di crittografico, o, comunque, che possa riferirsi a quanto avviene nell'interno del Conclave. Le corrispondenze dovranno essere consegnate aperte alle ruote e saranno lette dai prelati guardiani, che le chiuderanno, apponendovi uno speciale suggello di controllo, consegnandole, poi, alle Poste vaticane.

Quando, però, i Cardinali abbiano affari di carattere delicato, e specialmente quelli che si riferiscono al governo delle diocesi, nel caso s'intende di un Cardinale che sia contemporaneamente Arcivescovo, invece di consegnare le loro lettere ai guardiani delle Ruote, potranno servirsi del segretario del Conclave, il quale, a sua volta, ha a sua disposizione una ruota speciale per la spedizione dei documenti ufficiali. Ma, in questo caso, le lettere passeranno sotto gli occhi dei tre Cardinali capi ordine e se essi lo stimeranno necessario, ne daranno lettura alla Congregazione plenaria per la decisione ultima.

In questo modo la Congregazione ha creduto di conciliare le tassative disposizioni delle Costituzioni con le eventuali necessità dei Cardinali. Infatti le norme che regolano il Conclave sono ispirate particolarmente all'obbligo di non fare uscire notizia alcuna dal recinto, senza che ciò sia a conoscenza dell'intero Sacro Collegio. Le stesse regole la Congregazione ha addottato per le comunicazioni dall'esterno all'interno. Si è, poi, occupata del problema dell'introduzione in Conclave di libri e di giornali.

L'obbligo del segreto

Le Costituzioni non la vietano tassativamente, ma è in facoltà della Congregazione di dettarne le norme. Non tutti i Cardinali, a giudicare da qualche loro precedente, si debbono essere mostrati molto favorevoli ad introdurre i giornali, che giudicano possano turbare il raccoglimento della clausura, portando in essa la eco della vita esterna tumultuosa e agitata. Pare però che sia trionfata la tesi sostenuta da altri che i Cardinali sono in condizioni di intelligenza e di spirito da restare immuni da ogni influenza esterna e, viceversa, possano avere qualche interesse a conoscere le notizie dal di fuori e a non essere tenuti nella completa ignoranza dell'opinione e dei fatti del mondo.

La Congregazione odierna è la penultima della serie; l'ultima, la diciottesima, sarà tenuta domani 28, Mercoledì i Cardinali, dovendo assistere al mattino alla «Messa dello Spirito Santo» nella Cappella Paolina, non potranno riunirsi che per pochi minuti dopo la cerimonia. Si prenderanno gli ultimi accordi fra i Cardinali che dovranno trovarsi nel pomeriggio alle 16,30 in Vaticano per entrare solennemente in Conclave.

Il viaggio di O'Connel

Il Cardinale O' Connell, che è partito con una nave da guerra messa a sua disposizione dal Governo americano, è giunto ad Algeri e oggi stesso trasborderà sulla motonave *Nettuno* per proseguire per Napoli. A bordo della nave italiana si trovano pure i Cardinali americani del Sud, Copello, Arcivescovo di Buenos Aires e Leme, Arcivescovo di Rio Janeiro. I tre Porporati arriveranno a Napoli alle 2 del mattino del 1° marzo e partiranno subito alla volta di Roma, in modo che potranno partecipare alla Messa che nella Cappella Paolina sarà celebrata dal Cardinale Decano alle ore 9.

Si cominciano a conoscere le assegnazioni delle celle. Il card. Hinsley, arcivescovo di Westminster, primate d'Inghilterra, ha avuto la cella n. 1, vicino al cortile di S. Damaso; il card. Massimi abiterà l'appartamento pontificio tristemente al card. Rossi; il card. Lavitrano, arcivescovo di Palermo, ha avuto la cella n. 51, alla terza loggia; il card. Salotti abiterà l'appartamento del Maestro dei Sacri Palazzi Apostolici; il card. Fossati, arcivescovo di Torino, la cella n. 37 al secondo piano.

Sono stati estratti a sorte le 42 Guardie Nobili che accompagneranno mercoledì i Cardinali fino alle loro celle. Al Cardinale Ascalesi è toccato in sorte il principe Enzo di Napoli-Rampolla, il Cardinale Nasalli Rocca sarà accompagnato dal conte Pecci pronipote di Leone XIII, il Card. Schuster dal conte Pietromarchi, il Card. Pacelli dal marchese Lepri, il Cardinale Lavitrano dal conte Pocci, il Card. Todeschini dal conte Moroni, il Card. Salotti dall'altro conte Pietromarchi, il Card. Dalla Costa dal marchese Giuseppe Pacelli, il Card. Marmaggi dal marchese Pellegrini, il Card. Maglione dal marchese Nannarini, il Card. Bostio dal nobile Sterpini, il Card. Piazza dal conte Filippi, il Card. Pellegrinetti dal conte Cagiano de Azevedo, il Card. Caccia dal conte Witten, il Card. Massimi dall'esente conte Petrucci.

Le medaglie del Governatore Maresciallo del Conclave, e così pure le monete della Sede Vacante sono pronte. La R. Zecca italiana in pochissimi giorni è riuscita a coniare circa 70 mila pezzi da 5 e 10 lire che, nonostante la rapidità dell'esecuzione, sono riusciti degne delle gloriose tradizioni monetarie italiane.

De Valera guiderà una Delegazione irlandese presso il nuovo Pontefice

Dublino, lunedì sera.

Si annuncia ufficialmente che il Primo Ministro irlandese De Valera verrà a Roma a capo di una delegazione per l'incoronazione del nuovo Pontefice.

Il Principe di Piemonte a caccia nella Sila

Crotone, lunedì sera.

Proveniente da Catanzaro, stamane alle 8 è giunto in automobile S.A.R. il Principe di Piemonte, diretto nella Sila per una partita di caccia.

La città è tutta imbandierata. Il popolo ha salutato il Principe con una calorosa manifestazione.

Tassinari in visita alle bonifiche di Salerno

Salerno, lunedì sera.

Domattina giungerà a Salerno S. E. il Sottosegretario alla Bonifica Giuseppe Tassinari. Accompagnato dal Prefetto, dal Federale e da altre autorità, egli si recherà a Persano e da quella zona inizierà la visita di tutte le opere realizzate in terra salernitana dalla bonifica integrale, sia alla destra che alla sinistra del Sele.

OSCURO DELITTO A ROMA

Giovane donna assassinata da un noto pregiudicato

Roma, lunedì sera.

Un gravissimo fatto di sangue è avvenuto al quartiere Nomentano. Tale Edoardo Cammarato, verso le ore 10, sapiodeva due colpi di pistola contro una donna, dall'apparente età di 25 anni, tuttora rimasta sconosciuta, uccidendola sul colpo. Nell'allontanarsi dalla stanza inciampava ed un altro colpo la raggiungeva, fulminandolo. Il Cammarato era un pregiudicato già condannato a 10 anni di reclusione per un altro omicidio e da poco dimesso dalle carceri giudiziarie viveva in questi ultimi tempi in un podere di campagna di proprietà di un parente. Pare che solo ieri notte fosse tornato a Roma. Evidentemente aveva attirato con ciò la ragazza nell'appartamento di proprietà del fratello, ma, dopo il delitto, nell'intento di darsi alla fuga, rimaneva colpito a morte dalla stessa arma assassina. Si tratta di una pistola automatica di calibro grosso, da cui risultano mancanti quattro cartucce. Mentre procedono attive le indagini da parte dei Reali Carabinieri, i due cadaveri, dopo le constatazioni di legge, sono stati trasportati all'Istituto di medicina legale.

Comparsa cinematografica mortalmente ferita durante la ripresa d'una barufia

Roma, lunedì sera.

In un teatro di Cinecittà, dove si sta girando un nuovo film, è accaduto un tragico episodio.

Mentre alcuni generici stavano eseguendo la scena di una violenta barufia che, secondo la trama del film, accade a bordo di una nave, uno di essi, tale Vincenzo Tatò fu Giuseppe, colpito duramente al capo, stramazzava a terra privo di sensi. Dopo le prime cure ricevute al pronto soccorso di Cinecittà, il Tatò veniva trasportato, per consiglio di quel medico, all'ospedale di San Giovanni. I sanitari del nosocomio gli riscontravano una trombosi cerebrale, in seguito alla quale l'infelice, dichiarato in pericolo di vita, cessava di vivere qualche ora dopo, senza avere ripreso conoscenza.

Banca assaltata in una vasca

Roma, lunedì sera.

La piccola Giacomina Nellani, di 3 anni e mezzo, si allontanava momentaneamente dai genitori e si metteva a giocare vicino ad una fontana posta dinanzi alla sua abitazione. Ad un certo momento essa perdeva l'equilibrio, precipitando dentro la vasca. Purtroppo nessuno si accorgeva della cosa e così la piccina, dopo essersi dibattuta violentemente nell'acqua, finiva per annegare.

Ultime di Cronaca

Lo studio di un pittore distrutto dal fuoco

Alcune tele incendiate

Alle 12.30 di oggi, per cause imprecisate, si manifestava un incendio in una soffitta al quinto piano di via S. Chiara 42, abitata ed adibita a studio dal pittore Giorgio Mazzoni di Giuseppe, di 34 anni. Avvertiti telefonicamente i pompieri del proprietario dello stabile, questi accorrevano con un distaccamento agli ordini dell'ing. Alby, e in circa 45 minuti di lavoro estinguevano l'incendio. Sono andate distrutte alcune tele già ultimate e dei mobili, per un valore complessivo di circa 2200 lire, non coperte da assicurazione.

Telegrammi che arrivano in pochi minuti

Un servizio delle Poste Italiane che merita di essere tenuto sempre presente per la sua eccezionale utilità è quello del «Telegramma Urgentissimo». L'«Urgentissimo» è il telegramma al quale viene data precedenza assoluta su tutti gli altri, è il non plus ultra della rapidità. Tra la sua spedizione ed il suo arrivo passano soltanto pochi minuti. Esso è dunque, in molte circostanze commerciali, familiari, private, un mezzo di inestimabile valore. I telegrammi Urgentissimi vengono accettati nei capoluoghi di provincia in tutte le ore d'ufficio. (62

Perchè il prodotto estero?

Si sente di rado ripetere la domanda del perchè si importano tabacchi lavorati esteri dal momento che la nostra produzione è autarchica, ottima, ecc., ecc. Qualcuno, più frettoloso, ne fa vita meravigliè. Su questo argomento bisogna ripetere qualche cosa che è stata detta non poche volte: l'industria del tabacco è effettivamente autarchica: lavora con materia prima prodotta in Italia. Se si importano tabacchi è perchè anche noi dobbiamo esportarli e quindi occorrono reciproche concessioni. D'altra parte noi non paghiamo sigari o sigarette con valuta, ma con tabacchi italiani che conviene mandare sui mercati esteri. Altra ragione: il turista estero in Italia si considera capitalmente favorito anche quando trova le sigarette straniere alle quali è abituato. — Ma, si dice, ne fumano anche troppi italiani che credono elegante sfoggiare il prodotto estero. — Non è da esagerare. Di tabacchi stranieri se ne vende un'quantità assolutamente trascurabile al confronto dei tabacchi nazionali. Non si arriva all'uno per cento. In definitiva: autarchia indiscutibile. I nostri moltissimi fumatori apprezzano principalmente il prodotto italiano, e questo si vede bene in qualche tipo di sigaretta che può risentire la concorrenza estera: per esempio la Macedonia extra. E' questo un prodotto squisito, che è sempre più apprezzato e richiesto, non solo in Italia ma anche fuori, quando esso è compreso tra gli scambi di tabacco.

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO — A MILANO, GENOVA E TRIESTE

TORINO

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. prec.	Chius. odierna
100	Rend. 5% 1935	69	5.—	1-7-38	79.50	79.50
100	Id. I. p.	77	1.75	1-1-39	79.75	79.80
100	Pr. Rend. 3½% s.	9	1.75	1-1-39	87.80	87.80
100	Id. I. p.	9	1.75	1-1-39	87.45	87.30
100	Rend. 3% '35 s.	9	2.50	1-1-39	99.85	99.85
100	Id. I. p.	7	2.50	1-1-39	99.75	99.50
100	Redim. 3% s.	6	2.50	1-1-39	99.70	99.30
100	Id. I. p.	4	2.50	1-1-39	99.80	99.50
500	I.R.I. 4½% s.	10	11.25	1-1-39	456 —	456 —
500	Torino 4½% s.	11	11.25	1-10-38	444 —	445 —
500	Id. 5% 1936 s.	8	11.25	1-10-38	430 —	430 —
500	Id. 5% 1937 s.	6	11.25	1-1-39	484.50	485 —
500	S. Paolo 3½%	84	7.875	1-10-38	408 —	408 —
500	Id. 4 (gia 5) s.	7	9 —	1-10-38	446 —	446 —
500	Ferrov. 3% s.	10	3.75	1-1-39	399 —	399 —
500	El. Ferr. 4½ s.	11	11.25	1-1-39	480.50	480.50
100	S.T.N. 1938 s.	14	7.50	15-11-38	100.25	100.20
100	Id. 1941	14	7.50	15-11-38	101.10	101.80
100	Id. 1942 VIII	—	8 —	15-6-38	91.80	91.60
100	Id. 1942 XIX	9	4 —	15-12-38	91.60	91.40
100	Id. 1° % 1944	8	7.50	1-9-38	98 —	98 —
500	I.M.I. (S.T.E.T.)	10	10 —	1-1-39	379 —	379 —
500	I.M.I.-Mera 4½	4	11.25	1-1-39	427 —	424 —
500	I.M.I.-Ferro 4½	8	11.25	1-1-39	424 —	423 —
500	Migl. 4% ecors.	9	9 —	1-10-38	435 —	435 —
100	Elipsi 5%	19	13.50	1-11-38	101 —	101 —
1000	Assic. Generali	—	175 —	15-5-38	1073 —	1073 —
500	Mediterranea	72	21.50	15-1-39	424 —	429 —
500	Meridionali	138	11.25 a.	1-1-39	319 —	321 —
100	Navig. A. L.	4	14 —	8-4-38	198 —	198 —
100	Torino-Nord	9	6 —	15-4-38	118 —	119 —
10	Italgas	1	0.900	1-6-38	12.95	12.95
500	Sip	11	4.75	14-4-38	84.85	87.50
100	Terni	43	12.50	1-4-38	130 —	135 —
75	F. O. E.	13	4.50	15-4-38	79 3/8	78 —
100	Valdarno	6	5.40 e	25-10-38	100 —	177.50
500	Mont. Elettr.	24	1.20 a.	1-1-39	399 —	401 —
200	Edison	9	7.20 a.	1-10-38	211 —	210 —

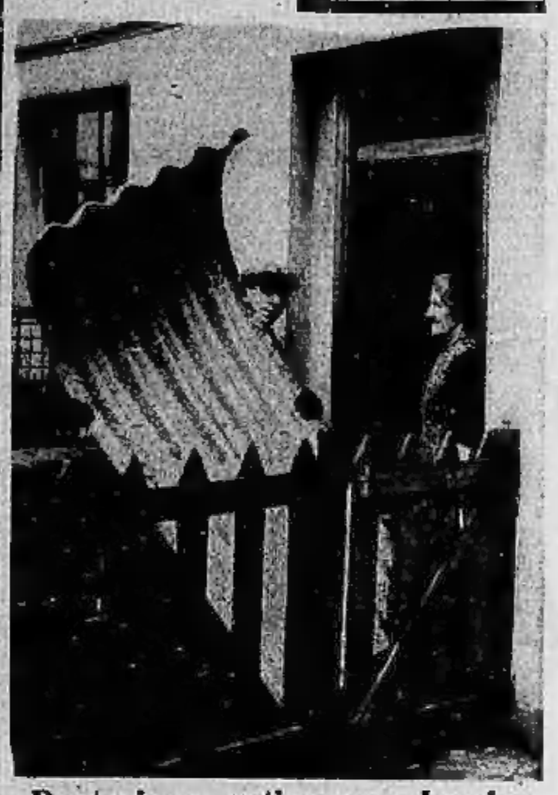
MILANO

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. prec.	Chius. odierna
10	Unes	69	0.40	11-4-38	10 —	9.95
500	S. T. E. T.	9	11.25 a.	1-1-39	405 —	407 —
100	Ecco	61	4.50	1-6-38	53 50	53 50
100	E. Marelli e C.	18	8.50	1-6-38	107 50	107 80
500	Savigliano	32	40.50	4-4-38	407 —	408 50
100	Nebiolo	56	10.50	15-3-38	998 —	998 —
100	Manifattura	15	13.50	1-6-38	918 —	914 —
100	Tubettificio	4	4.50	2-5-38	100 —	103

STAMPA SERA

LA "GIORNATA,, DELL'AVIAZIONE DEL REICH

Preparativi a Berlino per la « giornata » dell'Ala tedesca, che ricorre mercoledì prossimo. A destra, Hitler a colloquio con il Maresciallo Goering, potenziatore della splendida Aviazione da guerra del Terzo Reich



Protezione antiaerea a Londra

Distribuzione agli abitanti di Tiber Street di lastre in acciaio per l'attrezzamento dei rifugi.

L'Ungheria aderisce al Patto Antikomintern

Il conte Csaky, Ministro degli Esteri ungherese, firma il documento alla presenza degli Ambasciatori del Giappone, di Germania e d'Italia.

Spodesterà Roosevelt?

Una grande vittoria ha ottenuto ieri Thomas Dewey, « pubblico accusatore » del Tribunale di New York, contro il maggiore capo della losca organizzazione democratica che risponde al nome di « Tammany Hall », facendo riconoscere colpevole su tredici capi d'accusa James J. Hines, socio e complice del feroce «gangster» di Harlem, Dutch Schultz, assassinato qualche tempo fa. Dewey, che lavorò tre anni interi per documentare l'accusa, capeggia la corrente politica anti-roseveltiana ed è candidato alla Casa Bianca. Con questa vittoria le sue probabilità di spodestare Roosevelt nelle prossime elezioni sono ora notevolmente aumentate.

Auto-sirene a Berlino

Una potente auto-sirena militare del Reich, còlta in pieno centro di Berlino, dinanzi alla ricostruita grande Colonna della Vittoria.

I Sovrani inglesi a Newcastle

In un opificio di Newcastle il Re e la Regina di Inghilterra assistono al « taglio » meccanico delle stoffe per abiti confezionati in serie.

Petain

E' di questi giorni la notizia che il Maresciallo Pétain è gravemente ammalato. Una recente foto del Maresciallo, nel parco della sua villa in Riviera.

L'Ambasciata rossa spagnola di Parigi se ne va...

Franco è stato riconosciuto dal Quai d'Orsay e la cosidetta Ambasciata bolscevica spagnola di Parigi fa le valige. La foto dà una visione dello sgombero dei materiali e dei mobili.

"Paesaggio a Torcello,,

E' il titolo di un luminoso paesaggio della pittrice padovana Viretta Contu Barbieri, esposto alla Terza Quadriennale d'Arte a Roma.